



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

RASSEGNA STAMPA

04/02/2014

INDICE

CATEGORIA	DATA ARTICOLO	TITOLO	PAGINA
Camera di Commercio di Varese			
Il Sole 24 Ore	04/02/2014	«Maxi-patto per rilanciare Malpensa»	1
Il Sole 24 Ore	04/02/2014	Un hub penalizzato da decisioni politiche	2
La Prealpina	04/02/2014	Malpensa, ora o mai più	3
La Prealpina	04/02/2014	Rilanciare Malpensa. Ora o mai più	4
La Prealpina	04/02/2014	Cinque rotte da sviluppare per il decollo dello scalo della brughiera	5
La Prealpina	04/02/2014	Anche Pisapia sostiene la battaglia lombarda: Etihad non penalizzi lo scalo	6
La Prealpina	04/02/2014	La proposta del governatore Bobo Maroni: «Unire i territori per contrattare con Roma»	7
La Prealpina	04/02/2014	Occupazione in discesa libera: -5,5%	8
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	Nono solo Alitalia Sul tavolo di Etihad Regione Lombardia mette Malpensa	9
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	Fatti e non più chiacchiere C'è un patto su cinque rotte	12
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	Il pressing dei sindacati arriva a Roma «Dice che è strategica ma poi cosa fa?»	14
Altra testata	04/02/2014	VARESE: CAMCOM, TAVOLO COMPETITIVITÀ E SVILUPPO: LE 5 ROTTE PER MALPENSA	16
Il Giorno ed. Varese	04/02/2014	Mettere le ali a Malpensa Ecco i piani di sviluppo	17
Insubriatv.tv	04/02/2014	Maroni: "Imperativo della Regione sfruttare le potenzialità di Malpensa"	18
Ininsubria.it	04/02/2014	Per rilanciare Malpensa serve un piano regionale"	19
Varesenews.it	04/02/2014	Per rilanciare Malpensa serve un piano regionale"	21
Varesenews.it	04/02/2014	Alfieri: "Pronti a collaborare per un piano di rilancio regionale"	22
Varesenews.it	04/02/2014	Maroni: "Uniti per convincere Etihad ad investire su Malpensa"	23
Il Sole 24 Ore	04/02/2014	Maxi-patto per rilanciare Malpensa»	24
Il Corriere della Sera	04/02/2014	Arabi in Alitalia? «Salvaguardare Malpensa»	25
Altra testata	04/02/2014	Alitalia, Maroni frena su Etihad: "Sea pubblica fino a rilancio di	26

		Malpensa"	
Altra testata	04/02/2014	Tavolo competitività e sviluppo: le cinque rotte per Malpens	27
La Prealpina	04/02/2014	Malpensa, rilancio in 5 mosse	28
Altra testata	04/02/2014	Malpensa, rilancio in 5 mosse	29
Altra testata	04/02/2014	Malpensa, rilancio in 5 mosse	30
nadirpress.it	04/02/2014	TAVOLO COMPETITIVITÀ: LE 5 ROTTE PER MALPENSA	31
Il Corriere della Sera ed. Milano	04/02/2014	Arabi in Alitalia? Salvaguardare Malpensa	32
Il Corriere della Sera ed. Milano	04/02/2014	Pisapia sarebbe scellerato penalizzare il nostro hub	33
Malpensa			
La Prealpina	04/02/2014	Cattaneo: vendiamo Sea agli arabi La Regione dice no, resti pubblica	34
La Prealpina	04/02/2014	Alitalia-Etihad, timori per il futuro di Malpensa	35
La Prealpina	04/02/2014	Le reazioni tra piloti e personale di terra: vince l'ottimismo	36
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	«Agli arabi le quote di Sea» E oggi il nodo va in consiglio	37
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	Terza pista tra dieci anni.	38
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	Basta equivoci per Marantelli O si resta fermi	39
La Provincia ed. Varese	04/02/2014	«Mai interessi di bottega Questo scalo non è nostro E' un patrimonio d'Italia»	40
La Prealpina	04/02/2014	FRANCO COLOMBO	41
La Prealpina	04/02/2014	GIORGIO ANGELUCCI	42
La Prealpina	04/02/2014	MAURO COLOMBO	43
La Prealpina	04/02/2014	ANTONIO ALBRIZIO	44
La Prealpina	04/02/2014	DANIELE MARANTELLI	45
La Prealpina	04/02/2014	LUCA FERRAZZI	46
La Prealpina	04/02/2014	DARIO GALLI	47
La Prealpina	04/02/2014	LUCA MARSICO	48
La Prealpina	04/02/2014	ALESSANDRO ALFIERI	49
La Prealpina	04/02/2014	GIGI FARIOLI	50

**«Maxi-patto per rilanciare Malpensa»**

Marco Morino BUSTO ARSIZIO (VARESE) o declino. Il futuro di Malpensa è a un bivio. Ne sono consapevoli sia la Regione Lombardia, sia la Sea (la società che gestisce lo scalo), sia le categorie produttive della provincia di Varese, rappresentate dalla Camera di commercio, che hanno in Malpensa uno dei principali centri di occupazione del territorio. I destini del grande aeroporto del Nord hanno animato, ieri a Busto Arsizio, il tavolo per la competitività e lo sviluppo convocato dalla Cdc di Varese. Nella discussione sono intervenuti il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, il presidente della Sea, Pietro Modiano, il presidente della Cdc di Varese, Renato Scapolan. Con l'Expo alle porte, la saturazione dello scalo bergamasco di Orio, l'accordo Etihad-Alitalia, il piano da 28 milioni di euro lanciato dalla Sea per ammodernare lo scalo proprio in vista del 2015, il possibile sviluppo dell'aeroporto come hub multi vettore, secondo lo schema delineato da Emirates con il volo Dubai-Malpensa, recentemente prolungato con il Malpensa-New York, il maxi-scalo lombardo potrebbe in effetti imboccare la via di una nuova crescita. Ma per far diventare Malpensa quella che potenzialmente è, serve in primo luogo una grande alleanza del territorio, delle forze politiche e sociali, un'alleanza che finora – ricorda Roberto Maroni – è mancata per vari motivi. «Pertanto – dice Maroni – occorre unire i territori e creare un sistema aeroportuale lombardo, in cui i territori e gli aeroporti collaborino per lo sviluppo comune. Per cui basta con le piccole guerre tra territori e rispettivi scali, basta con la guerra di campanile, che finora ci hanno solo penalizzato». Malpensa, prosegue Maroni, è un aeroporto internazionale, è un aeroporto fondamentale per tutto il Nord, non solo per la Lombardia, e si trova all'interno di un'area che ha enormi potenzialità che dobbiamo sfruttare: per farlo, però, occorre unire le forze. Come Regione Lombardia – sottolinea Maroni - vogliamo essere il coordinamento di questa grande azione di unione e collaborazione dei territori, una collaborazione che si può fare e si deve fare per vincere questa battaglia». A marzo 2008 il de-hubbing di Alitalia, conseguenza di scelte politiche ed economiche di certo poco avvedute, sembrava aver dato un colpo fatale alle prospettive di sviluppo di Malpensa: dall'oggi al domani furono cancellati 891 voli settimanali sui 1.238 operati dalla compagnia di bandiera. In questi anni lo scalo, colpito anch'esso dalla crisi economica generale, ha sofferto, sebbene la riduzione dei passeggeri sia stata inferiore a quella prospettata: le stime per il 2013 parlano di 18 milioni di persone che sono transitate dall'aeroporto, sei in meno rispetto al picco del 2007. E nell'area Malpensa, composta dai tredici Comuni definiti da una legge regionale, i posti di lavoro andati in fumo sono stati 5mila: certamente tantissimi, ma anche qui meno di quelli temuti. Il tutto senza che, nel frattempo, si sia trovata una soluzione ai mille dilemmi che penalizzano quotidianamente l'aeroporto: dal rapporto con Linate alla difficile gestione delle scelte Alitalia sempre meno orientate su Malpensa. Ora però c'è la novità del possibile accordo tra Etihad e Alitalia. Un'opportunità per Malpensa, secondo Maroni e Modiano. «L'operazione Alitalia dovrà essere compatibile con il rafforzamento di Malpensa - dice il presidente della Sea - e per questo ci rivolgiamo a Etihad: affinché Malpensa venga utilizzata come collegamento tra la parte più produttiva del nostro Paese e il resto del mondo». Anche Maroni è sulla stessa lunghezza d'onda del presidente della Sea: «Dobbiamo convincere Etihad che un piano industriale della nuova Alitalia che prevede investimenti su Malpensa è un piano che porterà utili. E sono convinto che, fino a quando non si ristabilirà l'ordine naturale delle cose e non verrà del tutto riconosciuto che Malpensa è l'hub più importante d'Italia, la maggioranza di Sea debba rimanere in mani pubbliche e non possa essere ceduta a un privato».

Un hub penalizzato da decisioni politiche

Marco Morino Al tavolo su mondo (si prevedono 20 Malpensa, convocato ieri milioni di visitatori) e dalla Camera di commercio Malpensa sarà la porta di Varese, va in scena la d'accesso naturale a Expo strenua difesa di Malpensa. Il 2015: come territorio, ma in ragionamento, sintetizzato realtà come Paese, bisogna dal governatore lombardo agire affinché questo Roberto Maroni, è il appuntamento sia seguente: Malpensa è un un'opportunità di crescita grande hub dalle potenzialità duratura anche per enormi, che finora è stato l'aeroporto intercontinentale, penalizzato da decisioni in modo che il lascito oltre politiche ostili, a partire dal l'Expo sia più importante de-hubbing di Alitalia che nel delle ricadute che l'evento in giro di una notte, era il marzo sé potrà assicurare nei sei del 2008, cancellò 891 voli mesi di durata della settimanali sui 1.283 operati manifestazione. Infine, c'è il dalla compagnia di bandiera. problema mai risolto del Malpensa 15 anni fa soffriva dualismo con Linate. Il per mancanza di rapporto Linate-Malpensa è collegamenti o infrastrutture, stato fin qui generatore di ma oggi questo problema è gravi ambiguità. Ieri le stato risolto, perché negli categorie produttive ultimi 15 anni sono stati fatti rappresentate dalla Camera di rilevanti investimenti sui commercio di Varese si sono collegamenti, con l'impegno espresse in maniera netta: è del governo, di Sea e della necessario opporsi con forza Regione Lombardia, a uno scenario di ulteriore investimenti che sono ancora crescita di Linate, ipotizzata in corso. Malpensa oggi dal nuovo piano Alitalia, che soffre per le decisioni renderebbe Malpensa ancor politiche, non c'è la volontà più marginale. Al contrario politica di riconoscere a occorre pretendere che il city Malpensa il ruolo che ha ed è airport milanese al massimo qui, secondo Maroni, che mantenga l'attuale livello di bisogna intervenire. In che passeggeri e destinazioni. Si modo? Convincendo gli deve insomma consentire a interlocutori che possono Malpensa di poter contare sui intervenire, in primis il propri volumi e proseguire governo, a non favorire nel piano di investimenti, Alitalia, spostando il traffico, migliorando l'attrattività per su Linate come chiesto da nuove compagnie. Bisognerà Alitalia (e Alitalia questa vedere se questa posizione richiesta l'ha fatta, ma il sarà condivisa anche dal ministro Maurizio Lupi ha governo. Il primo banco di risposto di no). E poi c'è il prova sarà la discussione, secondo interlocutore, che è nella Conferenza delle la nuova Alitalia, sperando Regioni, del nuovo piano che il nuovo socio in ingresso nazionale degli aeroporti pare a breve, Etihad, sia più messo a punto dal ministro sensibile alle questioni di Lupi. Nel piano di Lupi, business e di convenienza Malpensa è indicata come economica che alle questioni aeroporto strategico; Linate, politiche. Bisogna Torino, Bergamo non lo sensibilizzare gli emiri: sono. E già questa conviene investire su indicazione sarà importante Malpensa. Poi c'è la grande per orientare il confronto. opportunità rappresentata Marco Morino dall'Expo. Nel 2015 Milano sarà per sei mesi il centro del

Malpensa, ora o mai più

BUSTO ARSIZIO - Il futuro di Malpensa e del territorio che lo ospita è stato al centro del "Tavolo per la competitività e lo sviluppo" convocato ieri a Malpensa- Fiere dalla Camera di Commercio di Varese. Durante l'incontro, il governatore lombardo Roberto Maroni ha lanciato la proposta di realizzare il Piano aeroportuale regionale, facendo sinergia tra tutti gli scali per contrastare Fiumicino.



Rilanciare Malpensa. Ora o mai più

BUSTO ARSIZIO - questa battaglia ». Il nemico, o Probabilmente quando Renato meglio, l'avversario con cui Scapolan, presidente della trovare un accordo strategico si Camera di Commercio di chiama governo. «Perchè se è Varese, tempo fa ha fissato la vero che 15 anni fa Malpensa data di ieri per il "Tavolo per la soffriva per mancanza di competitività e sviluppo" con a infrastrutture - ha sottolineato tema lo sviluppo dell'aeroporto ancora Maroni - oggi il di Malpensa, non avrebbe mai problema non è più questo. immaginato che, proprio nelle Oggi soffre per le decisioni stesse ore, si sarebbe deciso il politiche. Oggi non c'è la futuro di Alitalia con la volontà politica di riconoscere a salvezza della compagnia nelle Malpensa il ruolo che ha. Ed è mani degli arabi di Eithad e la qui che bisogna intervenire ». lobby romana pronta a fare Ma non basta. Perchè se è vero pressing a favore di Fiumicino. che la politica ha un ruolo Invece la realtà delle volte essenziale, poi c'è il business, sorprende tutti. E ieri è con i numeri di traffico e, accaduto. E di nuovo il Nord ha soprattutto con una provincia, rialzato la voce e la testa, pronto quella di Varese, che ha fame di a combattere a difesa dello rilancio industriale e anche di scalo della Brughiera. Perchè, lavoro. E, sul fronte business, come ha sottolineato lo stesso entrano inevitabilmente in gioco Scapolan, «Il nostro sistema Sea , ancora una volta, Alitalia. economico è in condizioni «La nostra convinzione - ha disastrose e Malpensa è la detto ieri il presidente Sea nostra azienda più importante. Modiano - è che Malpensa sia il Abbiamo bisogno di azioni collegamento economico tra concrete». E, questa volta, il l'Italia e il mondo. Il che presidente della Regione significa che lo sviluppo dello Lombardia, Roberto Maroni, e scalo è una questione il numero uno di Sea, Pietro nazionale». E nel broglio della Modiano, pare abbiano raccolto matassa, il futuro di Alitalia è la sfida. «Malpensa ha una fondamentale. Perchè, per una naturale vocazione volta, potrebbe cambiare il internazionale, è un aeroporto vento. «Fino ad oggi Alitalia è fondamentale per tutto il Nord, stata ostile a Malpensa - hanno non solo per la Lombardia - ha sottolineato Modiano e Maroni - sottolineato il governatore - e si ma oggi, se entra un socio trova all'interno di un'area che nuovo, dobbiamo essere capaci di enormi potenzialità che di convincere il nuovo socio dobbiamo sfruttare. Per farlo, delle potenzialità e di tutto il però, occorre unire le forze, con valore del nostro aeroporto. un piano aeroportuale di tutto il Perchè il traffico, soprattutto sistema lombardo e una grande quello business, è qui». A quel alleanza dei territori, della punto ci sarebbero tutte le Lombardia, e di tutti i suoi condizioni per il decollo di scali: Malpensa, Linate, Orio e Malpensa: appoggio del Montichiari». Il che significa: governo, non ostilità di Alitalia e squadra dei territori lombardi. addio ai campanilismi, ovvero Ora o mai più. Ha ragione un cambio di mentalità che nel Scapolan: non ci sono più passato, in più occasioni, è parso quasi impossibile. «Ma margini di tempo. Emanuela ora - ha sottolineato Maroni - la Spagna Emanuela Spagna Regione intende fare da pivot di tutta questa operazione. Vogliamo essere la regia di questa grande azione di unione e collaborazione dei territori, indispensabile per vincere

Cinque rotte da sviluppare per il decollo dello scalo della brughiera

MALPENSA – Risolvere la dicotomia con Linate. Migliorare l'accessibilità dell'aeroporto. Attuare scelte strategiche per dare una vocazione all'aeroporto dopo il dehubbing. Varare politiche nazionali mirate. Sfruttare Expo 2015 come opportunità di crescita duratura. Sono queste le "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa" elencate dalla Camera di Commercio di Varese ieri al Tavolo di competitività e sviluppo per tornare finalmente a far volare l'aeroporto della brughiera. «Se vogliamo chiuderlo, chiudiamolo subito », ha tuonato il presidente della Camera di commercio Renato Scapolan. «Altrimenti mettiamo in atto azioni concrete e immediate. Questo chiede il mondo economico, perché Malpensa va difesa strenuamente a cominciare da chi, ovvero Varese, ce l'ha a cuore: occorre un patto di territorio. FRATELLI COLTELLI – Dirlo, sembra un'ovvietà, ma a furia di ripeterlo potrebbe essere la volta buona: Linate sta sottraendo passeggeri a Malpensa, grazie a un'interpretazione generosa del decreto Bersani bis e ad Alitalia che consente il code sharing sui propri slot. Secondo il noto studio Ambrosetti presentato nel 2013 a Cernobbio, ogni anno un milione di passeggeri partono da Linate su voli feeder verso altri hub europei (con oltre 40 destinazioni diverse), danneggiando non soltanto Malpensa, ma l'intero sistema aeroportuale milanese. Secondo Camera di Commercio, «occorre opporsi a una ulteriore crescita di Linate» e pretendere che il Forlanini «mantenga l'attuale livello di passeggeri e di destinazioni». INFRASTRUTTURE – Che Malpensa sia lontana e difficile da raggiungere poteva essere vero quindici anni fa, ma ora con due collegamenti

autostradali (A4 e A8) e la crescita del servizio ferroviario, rientra negli standard europei. Per il mondo imprenditoriale, occorre continuare sulla rotta segnata, portando a compimento il binario T1-T2 (già finanziato), la Pedemontana e il collegamento ferroviario Varese-Lugano. Il potenziamento di Malpensa passa anche attraverso le infrastrutture interne, terza pista compresa («ma soltanto quando il mercato ne giustificherà la realizzazione»), con buona pace degli amministratori locali schierati per la stragrande maggioranza sul fronte del no. NUOVE COMPAGNIE – L'addio di Alitalia, nel 2008, non ha portato via soltanto 7 milioni di passeggeri in una notte, ma anche il sogno di Malpensa di essere un hub. La riconversione obbligatoria è per la Camera di Commercio uno sviluppo mirato verso un hub multivettore, puntando sull'azione di grandi compagnie estere che decidano di investire sul bacino del Nord Italia. VARESE CHIAMAROMA– La politica nazionale deve fare la sua parte. La Camera di Commercio detta i compiti: «Occorrono negoziati con Paesi esteri per favorire l'arrivo di nuovi vettori e lo snellimento burocratico», per evitare che si ripetano le lungaggini patite da Emirates per ottenere i diritti di V libertà necessari per aprire il redditizio Dubai-Milano- New York. EXPO – Più che un suggerimento, è una speranza. Più che indicazioni, sono domande. «Come si intende sfruttare l'esposizione universale e i suoi 20 milioni di visitatori attesi affinché questo appuntamento sia un'opportunità di crescita duratura anche per lo scalo varesino?», si chiede la Camera di commercio. Di Expo 2015 si parla da anni: i suoi effetti non possono durare soltanto sei mesi. Gabriele Ceresa Gabriele Ceresa

Anche Pisapia sostiene la battaglia lombarda: Etihad non penalizzi lo scalo

MILANO - «Il Comune di Milano auspica gli eventuali accordi tra Alitalia e Etihad non solo non penalizzino Malpensa, ma anzi siano l'occasione per sostenere lo sviluppo del principale aeroporto del Nord d'Italia». Così il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, interviene nel dibattito sul futuro dello scalo lombardo. «Noi siamo disponibili, insieme a Sea, ad un confronto costruttivo con il Governo e con la Regione - prosegue il sindaco in una nota -, è certo però non potremo accettare in silenzio nessuna ipotesi che danneggi ulteriormente Malpensa dopo quanto è già accaduto negli anni scorsi. Penalizzare Malpensa sarebbe una scelta scellerata per l'intero Paese perché è evidente che è una questione di interesse nazionale

La proposta del governatore Bobo Maroni: «Unire i territori per contrattare con Roma»

BUSTO ARSIZIO - Correvano precipua vocazione e le sue molte insidie: ciascuno, come i primi anni Ottanta quando infrastrutture che lo completano sempre accade in Italia, tira l'onorevole democristiano Luigi infrastrutture che lo completano l'acqua al proprio mulino, cerca Michele Galli teorizzava il (strade e ferrovie) e che lo di far crescere il proprio "sistema aeroportuale completeranno, per gli orticello, infischandosi della lombardo"per superare i investimenti che ancora lo crescita collettiva dell'intera campanilismi, le lotte di riguardano e per la collocazione regione. Purtroppo è sempre posizione e tutto quanto ha strategica, al centro di un'area stato così, ma, come ricorda sempre penalizzato il trasporto altamente industrializzata e Scapolan, il tempo è scaduto, le aereo nella nostra regione. Sono densamente popolata. Insomma, occasioni per recuperare terreno trascorsi quasi trent'anni e la se lo scalo della brughiera è rispetto a Roma vanno soluzione di Galli torna alla adesso ridotto ai minimi termini scemando. E nessuno, di fronte ribalta, seppure con altri è solo per le decisioni di una alle potenti lobby della capitale presupposti e diverse necessità. politica che ha preferito Roma a (favorite dal fatto di lottare per Oggi c'è Malpensa Duemila, è Milano, dando spazio ad uno solo aeroporto: Fiumicino), vero, avviata al declino dalla Alitalia e alla sua logica può presentarsi senza fare crisi globale e da scelte de-hubizzato Malpensa e che squadra. Banalizzando, l'unione politiche scellerate, funzionali a de-hubizzato Malpensa e che fa la forza. Luigi Michele Galli favorire Fiumicino. C'è un altro oggi, con la possibile alleanza l'aveva capito trent'anni fa, aeroporto, Orio al Serio, in con Ethiad, è chiamata a nessuno gli aveva dato retta. crescita esponenziale grazie ai inverite la rotta. «Sì, perché il Ora scende in campo Maroni, low cost. E, oggi come allora, business è qui, al Nord, e i con una nuova, indiscussa resiste Linate, con tutte le sue piano industriali ne devono autorevolezza e con l'istituzione velleità di City airport e le tenere conto» ribadisce Renato Regione a dargli manforte. La suggerzioni che offre ai milanesi Scapolan, presidente della proposta è la stessa di allora. e a certe compagnie aeree, che Camera di Commercio varesina, speriamo che non lo siano lo considerano prioritario padrona di casa. Una Camera di anche i risultati. Vincenzo rispetto alla stessa Malpensa. Commercio determinata nel Coronetti Vincenzo Coronetti Scenari e obiettivi che, prese le richiamare la classe politica alle proprie responsabilità. Con un debite misure temporali, non propri responsabilità. Con un assunto ineludibile per l'intera sono mai cambiati e si possono sintetizzare in un'unica questione: basta con le esigenza: recuperare competività. Di parole ne sono competitività. In questa state spese troppe attorno direzione va il "Tavolo per la all'argomento di Malpensa, è competenza e lo sviluppo" arrivato il momento di convocato ieri mattina dalla finalizzare discorsi, proposte, Camera di Commercio di suggerimenti. Lo vuole il Varese a Malpensafiere, con la territorio, lo vogliono le imprese, lo vuole la gente, presenza dei vertici di Sea, delle imprese, lo vuole la gente, istituzioni e delle associazioni stanca di subire solo gli effetti imprenditoriali e sindacali del indotti negativi, senza trarre Varesotto. In questa direzione alcun beneficio dalla presenza dello scalo. «Ci dicano da che parte sta la polizia » avverte il va anche la proposta di Roberto Maroni, governatore lombardo, presidente Scapolan «ce lo di realizzare quanto prima il dicano al più presto, non c'è più piano aeroportuale regionale, tempo per traccheggiare, così da unire i territori e gli facendo finta che il problema aeroporti (nell'elenco, oltre a Malpensa, Linate e Orio al non esista». Il problema si Serio va incluso il bresciano risolve, meglio, si potrebbe Montichiari), affrancandosi da risolvere «con una grande primogeniture e pretese alleanza territoriale come supremazie che, alla resa di presupposto per sedersi ai tavoli conti, disperdono risorse e, dove si decidono le politiche manco a dirlo, frenano sviluppo aeroportuali » incalza Maroni, e competitività. Per la Regione, dichiarandosi disponibile a Malpensa rimane lo scalo fungere da regista principale. Lo è per le dell'operazione. Che non è dimensioni, lo è per la sua affatto in discesa, che nasconde

Occupazione in discesa libera: -5,5%

Meno 5,5 %. E' questo il calo dell'occupazione dell'Area Malpensa registrato negli ultimi cinque anni dalla Camera di commercio di Varese. Nel 2013 gli addetti si sono attestati a quota 84.298, per un totale di 21.950 imprese. Ancora peggiore il crollo se si considera il numero di dipendenti all'interno del sedime: erano 7.720 nel 2007, sono diventati 6.991 nel 2013, pari a una diminuzione che tocca il 9,4%. Cala l'offerta di lavoro ma è inversamente proporzionale alla potenziale offerta: la popolazione dell'Area Malpensa è passata infatti da 216.056 a 220.074 residenti nei 13 Comuni dell'intorno, per un incremento dell'1,9 per cento. Nell'immaginario collettivo, lo scalo varesino – che a oggi rappresenta il 32% dell'intera occupazione provinciale – continua ad avere un'alta potenzialità attrattiva per chi è alla ricerca di un impiego



Nono solo Alitalia Sul tavolo di Etihad Regione Lombardia mette Malpensa

Ieri al tavolo competitività siluro di Maroni a Letta
«Spiegheremo ad Abu Dhabi che qui farà utili»
La provincia fa quadrato. In linea anche Modiano

BUSTO ARSIZIO

ALESSANDRA PEDRONI

Senon lo farà il Governo Letta, sarà la Lombardia a chiedere a Etihad Airways di investire su Malpensa. «Abbiamo l'ambizione di spiegare alla compagnia aerea di Abu Dhabi, nuovo probabile socio di Alitalia, che a Malpensa potrà fare utili», dice il presidente della Lombardia Roberto Maroni.

«Malpensa deve far parte del tavolo del negoziato su Alitalia», chiarisce il presidente di Sea Pietro Modiano rivolto a Roma.

La provincia di Varese fa quadrato, stringe una sorta di morsa attorno al governo centrale e dice chiaramente che non accetterebbe un secondo colpo mortale ai danni di Malpensa.

«Il futuro è una decisione politica»

Al termine del Tavolo Competitività e sviluppo, organizzato dalla Camera di Commercio di Varese, ieri a Malpensa Fiere, sul tema «Malpensa, ma allora ci va bene così come è...», il governatore lombardo non fa giri di parole.

Il futuro di Malpensa «è una decisione politica» afferma Maroni. «E allora il nostro territorio sarà unito, farà squadra, perché il governo Letta non favorisca Alitalia che vuole spostare il traffico su Linate a scapito di Malpensa. Il ministro ai Trasporti Maurizio Lupi ha già espresso la propria

contrarietà. Bene, perché, altrimenti, si arriverebbe alla chiusura di Malpensa». Il fronte è unico e compatto. «Mi impegno personalmente ad unire i territori perché Malpensa sia l'aeroporto che può essere, senza l'ostilità di Alitalia e con l'appoggio del Governo».

Orio al Serio alla saturazione

Maroni avanza spedito ed elenca una serie di fattori che remerebbero a favore dello scalo: il piano nazionale degli aeroporti licenziato da Lupi che considera importati quattro scali lombardi, ossia Malpensa, Linate, Orio e Montichiari con l'aeroporto della brughiera definito strategico per il Nord Ovest; l'appuntamento con Expo; la volontà di mettere insieme le forze dimostrate ieri mattina dal territorio; la saturazione di Orio al Serio (Bergamo) e, non ultimo, gli investimenti fatti in brughiera (150 milioni di euro soltanto per il futuro collegamento tra Terminal 1 e Terminal 2).

«Bisogna agire e voglio farlo», incalza Maroni. «Basta con le lotte tra Malpensa, Linate e Orio. La Regione sarà il coordinatore di una grande azione per un piano industriale degli aeroporti».

A Malpensa il ruolo di prima donna, con Sea a giocare un ruolo fondamentale. Una Sea «pubblica», indica Maroni: «Finché non verrà del tutto riconosciuto che

Malpensa è l'hub più importante d'Italia, la maggioranza di Sea deve rimanere in mani pubbliche e non può essere ceduta». E Sea si fa trovare pronta nelle intenzioni: «Bisogna convincere Etihad che Malpensa può essere un grande punto di riferimento, piattaforma significativa della nuova Alitalia» sostiene il presidente Modiano.

«Deve difendere il ruolo»

«Malpensa deve crescere, abbiamo investito per renderla bella in vista di Expo; è dichiarata centrale dal piano nazionale degli aeroporti ed è la porta d'accesso del Nord e di tutto il Paese. È l'aeroporto intercontinentale e deve difendere questo ruolo come sta facendo».

La soluzione per Alitalia potrebbe essere Etihad, la compagnia aerea degli Emirati arabi «ma compatibilmente con il rafforzamento di Malpensa», indica il numero uno della società di gestione aeroportuale con gli occhi delle associazioni puntate addosso e la volontà di andare avanti, filato, nella realizzazione del masterplan dello scalo della brughiera.

Il tempo delle parole è finito. «Questo territorio non vuole più chiacchiere» dice il presidente della Camera di Commercio Renato Scapolan. «Bisogna decidere se tenere aperta o chiudere Malpensa». E oggi Maroni incontra Lupi. ■





Insieme per il futuro

1. Ieri a Malpensafiere il tavolo Competitività 2-3. Il Governatore Maroni con Scapolan e Modiano 3. Pietro Modiano, numero uno Sea 5. I confederali Albrizio (Uil), Tascone (Cisl) e Colombo (Cgil)



Fatti e non più chiacchiere C'è un patto su cinque rotte

BUSTO ARSIZIO

È "patto di territorio". Così Renato Scapolan, presidente della Camera di Commercio di Varese, definisce il documento che sottoporrà al Consiglio Camerale ma che vede già il mondo imprenditoriale varesino fare massa critica attorno alle cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa che costituiscono il patto.

«Vogliamo fatti concreti, non più chiacchiere», sbotta Scapolan. «La nostra economia e il nostro

territorio hanno bisogno di certezze, non di divisioni politiche, perciò chiediamo ai politici di abbandonare le casacche di partito e di unire le forze.

Su Malpensa servono decisioni: se si vuole tenere aperto questo aeroporto, si agisca di conseguenza, altrimenti lo si dica una volta per tutte che si vuole chiuderlo». Azioni, dunque e ben visibili. «Tra 60 giorni verifichiamo che siano state date risposte

a quanto chiediamo nel patto», assicura il presidente.

La rotta è tracciata, in cinque punti: il rapporto con Linate, l'accessibilità dell'aeroporto, le scelte strategiche del gestore aeroportuale, le politiche nazionali del trasporto aereo ed Expo 2015.

«Occorre opporsi con forza a un'ulteriore crescita di Linate (nuove rotte su molte città europee non più operate da Malpen-



Il presidente Renato Scapolan

sa) come ipotizzato dal nuovo piano Alitalia e pretendere che il Forlanini mantenga, al massimo, l'attuale livello di destinazioni e passeggeri», indica Scapolan.

Da supportare, invece, lo sforzo di Sea di attrarre nuovi vettori, come Emirates e di «preparare al meglio l'aerostazione per accogliere eventuali nuove compagnie».

Alla politica nazionale del trasporto aereo, il patto di territorio chiede negoziati con Paesi esteri per favorire nuovi clienti e dunque voli a Malpensa, lo snellimento burocratico per l'ottenimento dei diritti di V libertà e facilitazioni nelle pratiche doganali. Infine l'appuntamento con l'Esposizione universale. «Si prevedono venti milioni di visi-

tatori» ricorda il numero uno della Camera di Commercio e Malpensa sarebbe la porta naturale d'accesso dal mondo.

Missione possibile? «Questo appuntamento dovrà essere un'opportunità di crescita duratura per l'aeroporto in modo che Expo diventi un lascito per Malpensa».

Sulle cinque rotte si consumeranno i prossimi due, tre mesi dopodiché le rappresentanze economiche del territorio faranno, di nuovo, il punto della situazione.

«Non aspetteremo altri dieci anni per ridirci le stesse cose senza aver raggiunto alcun risultato», assicura Renato Scapolan. «È tempo di agire senza se e senza ma». ■ **A.Ped.**



Il pressing dei sindacati arriva a Roma «Dice che è strategica ma poi cosa fa?»

BUSTO ARSIZIO

Plauso di Cgil, Cisl e Uil di Varese al Tavolo su competitività e sviluppo. «Ci voleva questa iniziativa, un'iniziativa di tutto il territorio», dichiara Antonio Albrizio segretario generale della Uil di Varese a nome delle tre sigle confederali, «ma ora si vada avanti, non resti un'iniziativa spot». Andare avanti vuol dire «interpellare il Governo e conoscere con certezza cosa significhi strategico, aggettivo usato per lo

scalo di Malpensa nel piano nazionale degli aeroporti», spiega Albrizio. «Occorre mettere in atto politiche adeguate per una ripresa dei voli».

Il sindacato non nasconde la propria preoccupazione, espressa a chiare lettere ieri mattina al Tavolo da Albrizio (suo l'intervento a nome anche di Cgil e Cisl per la provenienza di Albrizio dal settore Trasporti che lo consacra conoscitore di

tutta la vicenda Malpensa, dall'apertura del terminal 1 nel 1998, al dehubbing di Alitalia dieci anni dopo): «Servono interventi "choc" a Malpensa per una ripresa dei voli, occorrono provvedimenti che cambino le regole del gioco».

Tracollo dell'occupazione

Albrizio legge il dato della chiusura 2013 in brughiera con 17.955.075 passeggeri, un nume-

ro inferiore ai passeggeri di Linate e Orio al Serio che, insieme, hanno contato 17.998.749 persone transitate nei due aeroporti.

Di conseguenza, c'è anche il dato occupazionale con l'impatto socio economico del dehubbing e della crisi messo in risalto, ieri, dalla Camera dei Commercio di Varese: -9,4% gli occupati diretti, nel sedime Malpensa (passati da 7.720 a dicembre



2007 a 6.991 nel marzo 2013) e -2,3% quelli legati generalmente all'aeroporto, ossia anche gli occupati di alberghi, parcheggi, vigilanza, agenzie viaggi (scesi di 292 unità in cinque anni e mezzo, da 12.861 a 12.569).

Ammortizzatori sociali

«Oltre al calo dell'occupazione, dobbiamo registrare la modifica dei contratti di lavoro, diventati meno stabili e il forte utilizzo degli ammortizzatori sociali per lavoratori che consideriamo attivi ma che sono sottoposti a cassa integrazione», sottolinea Albrizio.

Inoltre il "caso" Sea Handling, con i suoi 2.400 dipendenti. «Serve uno schieramento compatto del territorio, della

Lombardia e del Paese anche per guardare all'Unione europea e alla vicenda Sea Handling, partita importante che lo Stato italiano deve giocare», ricorda il segretario della Uil.

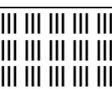
Senza voli e senza tratte di lungo raggio che portino lavoro da sbrigare per le compagnie aeree (dal check-in al carico/scarico degli aerei, alla preparazione dei pasti da servire a bordo), Malpensa avrebbe un futuro con molti meno occupati e da aeroporto low cost.

«Dal 2007 ad oggi, Sea e le organizzazioni sindacali hanno affrontato un periodo devastante scongiurando anche l'ipotesi di chiusura del T2. Adesso non si perda il lavoro fatto», chiude Albrizio. ■ **A.Ped.**

VARESE: CAMCOM, TAVOLO COMPETITIVITÀ E SVILUPPO: LE 5 ROTTE PER MALPENSA

AGENPARL) - Varese, 03 feb - «Sono almeno dieci anni che diciamo sempre le stesse cose! Ma allora vuol dire che Malpensa ci va bene così com'è?». Ha usato un approccio irruente il presidente della Camera di Commercio varesina Renato Scapolan introducendo l'incontro del Tavolo per la Competitività e lo Sviluppo promosso dalla Camera di Commercio e dedicato all'aeroporto: «Credo, però, che questo approccio sia il modo migliore per evidenziare l'urgenza di far giungere a soluzione problemi da troppo tempo irrisolti. Cosa intendiamo fare, come Sistema Varese, per invertire questa tendenza nefasta?». Per rispondere a questa domanda, stamattina (lunedì 3 febbraio, ndr) nella sede camerale di MalpensaFiere al fianco di Scapolan c'erano anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e il presidente di Sea Pietro Modiano. Subito dopo l'illustrazione di alcuni dati sulla situazione di Malpensa con il suo indotto, elaborati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio, il dibattito ha visto l'intervento degli esponenti delle associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e le istituzioni più rappresentative con i consiglieri regionali e i parlamentari del nostro territorio presenti nel Tavolo per la Competitività e lo Sviluppo. Al termine, si sono condivisi dei concetti messi a punto dalla stessa Camera di Commercio riassumibili in un patto sulle "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa":

- 1) Rapporto con Linate: occorre opporsi con forza a uno scenario di ulteriore crescita dello scalo milanese, ipotizzata dal nuovo piano Alitalia, che renderebbe Malpensa ancor più marginale. Al contrario occorre pretendere che il city airport al massimo mantenga l'attuale livello di passeggeri e destinazioni. Si deve insomma consentire a Malpensa di poter contare sui propri volumi e proseguire nel piano di investimenti, migliorando l'attrattività per nuove compagnie.
- 2) Accessibilità all'aeroporto: attraverso l'impegno di tutte le istituzioni, ciascuna per il proprio livello di governo e la propria competenza, va assicurata l'attuazione delle opere connesse a Malpensa e la loro messa a rete. Questo in un disegno complessivo che comprenda lo sviluppo aeroportuale.
- 3) Scelte strategiche del gestore: con il de-hubbing del 2008 Alitalia ha perso di 7 milioni di viaggiatori in transito; ora è possibile uno sviluppo come "hub multi vettore" secondo lo schema delineato da Emirates con il volo Dubai-Malpensa, recentemente prolungato con il Malpensa-New York. Va quindi supportato lo sforzo della società di gestione aeroportuale nell'attuazione, nonostante la flessione dei traffici, del piano di investimenti previsto. E questo, in particolare, con il completamento del terzo satellite, in modo da preparare al meglio l'aerostazione ad accogliere nuove compagnie.
- 4) Politiche nazionali del trasporto aereo: c'è la necessità di una forte volontà politica di sviluppo dell'aeroporto varesino, almeno in due direzioni. La prima è quella dei negoziati con i paesi esteri per favorire l'arrivo di nuove compagnie; la seconda è quella dello snellimento burocratico con percorsi agevolati per il rilascio delle necessarie autorizzazioni (ottenimento dei diritti di V libertà) e per l'avvio di servizi evoluti (per esempio, facilitazioni nelle pratiche doganali). Il territorio deve dunque farsi trovare pronto ad accompagnare con i mezzi a propria disposizione, a tutti i livelli istituzionali e senza incertezze, questo tipo di evoluzione.
- 5) Expo 2015: Malpensa sarà la porta d'accesso naturale al grande evento. Come territorio, ma in realtà come Paese, bisogna agire affinché questo appuntamento sia sia un'opportunità di crescita duratura (anche per l'aeroporto intercontinentale, in modo che la legacy, il "lascito" oltre Expo sia più importante delle ricadute che l'evento in sé potrà assicurare nei sei mesi della sua durata. Patto con le "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa" sulle quali il presidente della Camera di Commercio Renato Scapolan ha chiesto e ottenuto l'impegno, ciascuno per la propria parte, da tutti gli interlocutori del Tavolo Competitività e Sviluppo. «Un impegno concreto per il Sistema Varese – conclude lo stesso Scapolan – attorno al quale si costruisce quella grande alleanza indispensabile per la soluzione favorevole della questione Malpensa. Noi vigileremo ed entro sessanta giorni ci ritroveremo come Tavolo Competitività e Sviluppo per fare il punto della situazione».



Mettere le ali a Malpensa Ecco i piani di sviluppo

— BUSTO ARSIZIO parte più sviluppata d'Italia (Varese) — LA con il resto del mondo». Una SCOMMESSA da giocare è corsa contro il tempo, quindi, quella dello sviluppo con Expo 2015 ormai alle porte. La speranza di Maroni anche in vista di Expo 2015 e Modiano è quella di un che porterà in Lombardia nuovo investimento di migliaia di visitatori. Per Alitalia su Malpensa, discutere le prossime mosse nell'eventualità di un si è riunito ieri mattina a ingresso della compagnia Busto Arsizio il Tavolo per la aerea araba Etihad. competitività dell'aeroporto «L'operazione Alitalia — di Malpensa, organizzato sottolinea Modiano — dovrà dalla Camera di commercio essere compatibile con il di Varese. Tra i partecipanti rafforzamento di Malpensa». il presidente della Regione Un'opinione condivisa anche Lombardia Roberto Maroni, dal sindaco di Milano il presidente di Sea Pietro Giuliano Pisapia. Raffaele Modiano e il presidente del Cattaneo propone invece la Consiglio regionale della vendita delle quote Sea di Lombardia Raffaele proprietà del Comune di Cattaneo. Alla base dati che Milano a Etihad, per tirare la dipingono un quadro a tinte volata al rilancio di fosche sulla situazione dello Malpensa. La proposta scalo in provincia di Varese. raccoglie però un certo Secondo uno studio della scetticismo. «Fino a quando Camera di commercio il non si completerà lo sviluppo de-hubbing di Malpensa da di Malpensa — sottolinea parte di Alitalia, nel 2008, ha Maroni — penso che Sea portato a una riduzione del debba rimanere in mani numero dei passeggeri da 24 pubbliche». Secondo il milioni a 18 milioni (2 presidente della Regione milioni in più rispetto alle Expo 2015 potrà fare da previsioni) e una perdita di volano per il rilancio dello posti di lavoro nell'area di scalo. Ma, secondo il Malpensa, composta da 13 capogruppo regionale del Pd Comuni, arrivata a quota Alessandro Alfieri, «se non cinquemila, valore comunque ci sarà un impegno serio inferiore alla previsione rischia di diventare una iniziale di seimila occasione persa». disoccupati. «La Regione Lombardia è disposta a fare da coordinamento per lanciare un piano regionale degli aeroporti», spiega Maroni. «Dovremmo mettere insieme i territori per evitare la guerra fratricida tra Linate e Malpensa — prosegue — e tra Malpensa e aeroporti come Orio al Serio e Montichiari». MODIANO, presidente della società che gestisce gli scali di Malpensa e Linate, sottolinea che «lo sviluppo di Malpensa deve essere un problema trattato a livello nazionale, perché si tratta della principale infrastruttura che collega la

Maroni: "Imperativo della Regione sfruttare le potenzialità di Malpensa"

"Malpensa ha una naturale vocazione internazionale, e si trova all'interno di un'area che ha enormi potenzialità che dobbiamo sfruttare. Ad affermarlo il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, intervenendo, questa mattina, a Busto Arsizio, al centro espositivo 'MalpensaFiere', dove si è tenuto il 'Tavolo per la competitività e sviluppo' dell'hub di Malpensa, organizzato dalla Camera di Commercio, di Varese, con la presenza dei vertici di Sea, delle Istituzioni e delle associazioni imprenditoriali e sindacali della provincia di Varese. Maroni ha affermato che l'hub della brughiera fin ad ora è stato penalizzato da decisioni politiche ostili. Malpensa 15 anni fa soffriva per mancanza di collegamenti o infrastrutture, ma oggi questo problema è stato risolto, grazie ai rilevanti investimenti sui collegamenti, con l'impegno del Governo, di Sea e della Regione Lombardia, investimenti che sono ancora in corso. Ultimo in ordine di tempo, il collegamento tra il Terminal 1 e il Terminal 2, un investimento superiore ai 170 milioni di euro, in cui la Regione ha messo 30 milioni. Malpensa oggi, secondo il Presidente di Regione Lombardia, soffre per le decisioni politiche, non c'è la volontà politica di riconoscere a Malpensa il ruolo che ha. Necessario dunque intervenire, attraverso la creazione di un sistema aeroportuale lombardo, in cui i territori e gli aeroporti collaborino per lo sviluppo comune.

Per rilanciare Malpensa serve un piano regionale"

"Malpensa ha una naturale vocazione internazionale, è un aeroporto fondamentale per tutto il Nord, non solo per la Lombardia, e si trova all'interno di un'area che ha enormi potenzialità che dobbiamo sfruttare. Per farlo, però, occorre unire le forze, con un piano aeroportuale di tutto il sistema lombardo e una grande alleanza dei territori, della Lombardia, e di tutti i suoi scali: Malpensa, Linate, Orio e Montichiari". Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, intervenendo a Busto Arsizio (Varese), al centro espositivo 'MalpensaFiere', dove si è tenuto il 'Tavolo per la competitività e sviluppo' dell'hub di Malpensa, organizzato dalla Camera di Commercio, Artigianato, Industria e Agricoltura di Varese, con la presenza dei vertici di Sea, delle Istituzioni e delle associazioni imprenditoriali e sindacali della provincia di Varese.

MALPENSA FINORA PENALIZZATA DA DECISIONI POLITICHE - "Quello di Malpensa è un grande hub dalle potenzialità enormi - ha rimarcato -, che finora è stato penalizzato da decisioni politiche ostili. Malpensa 15 anni fa soffriva per mancanza di collegamenti o infrastrutture, ma oggi questo problema è stato risolto, perché negli ultimi 15 anni sono stati fatti rilevanti investimenti sui collegamenti, con l'impegno del Governo, di Sea e della Regione Lombardia, investimenti che sono ancora in corso: penso all'ultimo, ovvero il collegamento tra il Terminal 1 e il Terminal 2, un investimento superiore ai 170 milioni di euro, in cui la Regione ha messo 30 milioni. Malpensa oggi soffre per le decisioni politiche, non c'è la volontà politica di riconoscere a Malpensa il ruolo che ha ed è qui che bisogna intervenire".

FONDAMENTALE UNIONE FORZE LOMBARDE - "Per far diventare Malpensa quella che potenzialmente è, serve in primo

luogo una grande alleanza del territorio, delle forze politiche e sociali, un'alleanza che finora - ha ricordato Roberto Maroni - è mancata per vari motivi. Pertanto occorre unire i territori e creare un sistema aeroportuale lombardo, in cui i territori e gli aeroporti collaborino per lo sviluppo comune. Per cui basta con le piccole guerre tra territori e rispettivi scali, basta con la guerra di campanile, che finora ci hanno solo penalizzato. Ora Malpensa, Linate, Orio e Montichiari e i loro rispettivi territori devono essere uniti e non divisi e ribadisco che la Regione è pronta a svolgere un ruolo di coordinamento, per unire le forze in questa grande azione di unione e collaborazione dei territori.

DECRETO NON ANCORA DISPONIBILE - "Il decreto sul nuovo piano nazionale degli aeroporti - ha proseguito - non è ancora disponibile, finora l'abbiamo letto solo sui giornali, ma sappiamo che tra gli aeroporti considerati importanti in questo piano ci sono quattro scali lombardi, ovvero Malpensa, Linate, Orio e Montichiari. Ora questo decreto verrà discusso nella Conferenza delle Regioni e per quando sarà approvato dovremo essere pronti per definire il sistema aeroportuale lombardo, per fare in modo che questi nostri aeroporti e i loro territori collaborino tra di loro per uno sviluppo comune".

NECESSARIO INTERLOQUIRE CON GOVERNO E NUOVA ALITALIA - Una grande alleanza territoriale come presupposto per sedersi ai tavoli dove si decidono le politiche aeroportuali, ha proseguito Roberto Maroni, chiarendo che: "Poi serve convincere gli interlocutori che possono intervenire, in primis il Governo, che non deve favorire Alitalia, spostando il traffico su Linate come chiesto da Alitalia, e Alitalia questa richiesta l'ha fatta, ma per fortuna il ministro Maurizio Lupi ha detto di no.

Anche per questo tra due giorni incontrerò a Roma il ministro Lupi. E poi c'è il secondo interlocutore, che è la nuova Alitalia, sperando che il nuovo socio che pare entrerà a breve, Etihad, sia più sensibile alle questioni di business e di convenienza economica che alle questioni politiche. Serve sensibilizzarli che bisogna investire su Malpensa. Dobbiamo convincere Etihad che un piano industriale della nuova Alitalia che prevede investimenti su Malpensa è un piano che porterà utili. Sono questi i due interlocutori che abbiamo e non devono essere gli interlocutori solo di Sea o della Provincia di Varese, ma di tutta la Lombardia, unita, con tutte le sue forze sociali e le sue Istituzioni". **IL RUOLO DECISIVO DI SEA** - "Sono convinto - ha dichiarato il presidente - che, fino a quando non si ristabilirà l'ordine naturale delle cose e non verrà del tutto riconosciuto che Malpensa è l'hub più importante d'Italia, la maggioranza di Sea debba rimanere in mani pubbliche e non possa essere ceduta a un privato". "Come Regione Lombardia - ha concluso Maroni - non siamo azionisti di Sea e non vogliamo diventarlo a tutti i costi, ma, se potesse risultare utile, ho già dato la disponibilità della Regione a contribuire a questo nuovo sistema di governance. Ripeto: fino a quando non sarà rilanciato completamente l'hub di Malpensa, penso che Sea abbia un ruolo fondamentale e debba restare in mani pubbliche". **LE 5 RICHIESTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE** Con il Patto con le "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa" il presidente della Camera di Commercio di Varese Renato Scapolan ha chiesto e ottenuto l'impegno, ciascuno per la propria parte, da tutti gli interlocutori del Tavolo Competitività e Sviluppo. "Un impegno concreto per il Sistema Varese - ha detto Scapolan - attorno al quale si costruisce

quella grande alleanza indispensabile per la soluzione favorevole della questione Malpensa. Noi vigileremo ed entro sessanta giorni ci ritroveremo come Tavolo Competitività e Sviluppo per fare il punto della situazione". Ecco le "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa": 1) Rapporto con Linate: occorre opporsi con forza a uno scenario di ulteriore crescita dello scalo milanese, ipotizzata dal nuovo piano Alitalia, che renderebbe Malpensa ancor più marginale. Al contrario occorre pretendere che il city airport al massimo mantenga l'attuale livello di passeggeri e destinazioni. Si deve insomma consentire a Malpensa di poter contare sui propri volumi e proseguire nel piano di investimenti, migliorando l'attrattività per nuove compagnie. 2) Accessibilità all'aeroporto: attraverso l'impegno di tutte le istituzioni, ciascuna per il proprio livello di governo e la propria competenza, va assicurata l'attuazione delle opere connesse a Malpensa e la loro messa a rete. Questo in un disegno complessivo che comprenda lo sviluppo aeroportuale. 3) Scelte strategiche del gestore: con il de-hubbing del 2008 Alitalia ha perso di 7 milioni di viaggiatori in transito; ora è possibile uno sviluppo come "hub multi vettore" secondo lo schema delineato da Emirates con il volo Dubai-Malpensa, recentemente prolungato con il Malpensa-New York. Va quindi supportato lo sforzo della società di gestione aeroportuale nell'attuazione, nonostante la flessione dei traffici, del piano di investimenti previsto. E questo, in particolare, con il completamento del terzo satellite, in modo da preparare al meglio l'aerostazione ad accogliere nuove compagnie. 4) Politiche nazionali del trasporto aereo: c'è la necessità di una forte volontà politica di sviluppo dell'aeroporto varesino, almeno in due direzioni. La prima è

Camera di Commercio di Varese

quella dei negoziati con i paesi esteri per favorire l'arrivo di nuove compagnie; la seconda è quella dello snellimento burocratico, con percorsi agevolati per il rilascio delle necessarie autorizzazioni (ottenimento dei diritti di V libertà) e per l'avvio di servizi evoluti (per esempio, facilitazioni nelle pratiche doganali). Il territorio deve dunque farsi trovare pronto ad accompagnare con i mezzi a propria disposizione, a tutti i livelli istituzionali e senza incertezze, questo tipo di evoluzione. 5) Expo 2015: Malpensa sarà la porta d'accesso naturale al grande evento. Come territorio, ma in realtà come Paese, bisogna agire affinché questo appuntamento sia un'opportunità di crescita duratura (anche) per l'aeroporto intercontinentale, in modo che la legacy, il "lascito" oltre Expo sia più importante delle ricadute che l'evento in sé potrà assicurare nei sei mesi della sua durata.

Per rilanciare Malpensa serve un piano regionale"

Camera di Commercio ha condiviso questa mattina (lunedì) intorno ad un tavolo dedicato alla competitività e allo sviluppo, i principali attori politici ed economici che hanno voce in capitolo sullo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa per uscire dallo stallo che caratterizza le scelte che si sono susseguite negli ultimi anni, in particolare dopo il de-hubbing di Alitalia nel 2008. «Sono almeno dieci anni che diciamo sempre le stesse cose. Ma allora vuol dire che Malpensa ci va bene così com'è?». Questo l'approccio all'incontro da parte del presidente varesino di Camera di Commercio, Renato Scapolan. Dal 2007 al 2013 i movimenti sono diminuiti del 43%, i passeggeri del 30, le merci del 20%. I dati negativi caratterizzano anche gli aeroporti di Linate e Brescia mentre l'unica a crescere, almeno per quanto riguarda il traffico passeggeri, è Orio al Serio. Il governatore lombardo Roberto Maroni chiarisce la sua ricetta in poche frasi: «Malpensa è fondamentale per tutto il nord. Il suo mancato sviluppo dipende dalle scelte politiche. Dobbiamo unire i territori e dire basta alle lotte tra gli scali di Linate, Bergamo, Brescia e Malpensa. La Regione si vuole prendere la responsabilità di coordinare un nuovo sistema aeroportuale lombardo con la speranza che il nuovo socio di Alitalia sia più sensibile alle nostre esigenze. Non ci serve l'ostilità di Alitalia e grazie ai territori la battaglia la possiamo vincere». Fare sistema a livello lombardo, secondo Maroni, è l'unica via per uscire da questa situazione, contemperando le diverse esigenze e i diversi obiettivi dei 4 aeroporti. Al termine dell'incontro si sono

condivisi dei concetti messi a punto dalla stessa Camera di Commercio riassumibili in un patto sulle "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa": il rapporto con Linate (ma anche con gli altri due scali di Montichiari e Orio al Serio), l'accessibilità all'aeroporto, le scelte strategiche del gestore che vanno verso l'hub multi-vettore, una politica nazionale per il trasporto aereo che attiri nuove compagnie grazie ad uno snellimento burocratico delle procedure per ottenere i diritti di volo, Malpensa come porta d'accesso per Expo 2015. Su questi cinque punti la Camera di Commercio ha ottenuto l'impegno, ciascuno per la propria parte, di tutti gli interlocutori del Tavolo Competitività e Sviluppo. «Un impegno concreto per il Sistema Varese – conclude lo stesso Scapolan – attorno al quale si costruisce quella grande alleanza indispensabile per la soluzione favorevole della questione Malpensa. Noi vigileremo ed entro sessanta giorni ci ritroveremo come Tavolo Competitività e Sviluppo per fare il punto della situazione». Il governatore Maroni ha anche chiesto apertamente che Sea resti pubblica, alla presenza del presidente della società che gestisce gli scali di Linate e Malpensa Modiano, perché «a Roma riescono a fare squadra mentre le nostre lotte politiche invece ci dividono. - ha detto Maroni - L'ordine naturale delle cose è che Malpensa sia l'hub. In questa fase è fondamentale che la maggioranza di Sea resti pubblica e che il conflitto tra aeroporti lombardi cessi».

Alfieri: "Pronti a collaborare per un piano di rilancio regionale"

Condivido le parole di Maroni. Serve una grande alleanza territoriale per scongiurare i rischi di un ulteriore declassamento di Malpensa e più in generale degli scali aeroportuali lombardi". Lo dichiara il capogruppo del PD in Regione Lombardia Alessandro Alfieri, che ha partecipato questa mattina al Tavolo per la competitività e sviluppo dell'hub di Malpensa a Busto Arsizio, che precisa: "Già settimana scorsa in un incontro con i parlamentari lombardi del PD ho proposto una iniziativa condivisa da estendere anche ai rappresentati istituzionali degli altri partiti. Domani, d'accordo con i presidenti Maroni e Cattaneo, presenterò in Consiglio regionale una mozione urgente in tal senso. Una collaborazione tra tutti gli attori istituzionali lombardi è l'unica strada percorribile per spingere il governo da una parte a supportare pienamente Sea Handling, per trovare una soluzione definitiva alla delicata questione dell'infrazione europea, e dall'altra ad evitare che la trattativa tra Alitalia e Etihad incida sui già fragili equilibri tra Linate e Malpensa con ripercussioni negative sul nostro territorio".

Maroni: "Uniti per convincere Etihad ad investire su Malpensa"

L'arrivo del nuovo socio anche il deputato del Pd Etihad nella compagine Daniele Marantelli che - azionaria di Alitalia sta già proprio questa mattina - ha alimentando nuove speranze presentato al tavolo di non solo per il futuro della Competitività, compagnia di bandiera ma l'interrogazione al ministro anche per il rilancio del delle Infrastrutture e sistema aeroportuale Trasporti Maurizio Lupi: lombardo. Lo ha anche «Premesso che il ministro ha sottolineato il governatore indicato Malpensa come lombardo Roberto Maroni a aeroporto strategico, sono in margine del tavolo di corso trattative per rilanciare competitività e sviluppo che Alitalia, con l'avvicinarsi di si è svolto questa mattina Expo va rafforzato il ruolo (lunedì) a Malpensafiere. dello scalo varesino, Easyjet Serve una grande alleanza si sta spostando su Linate e territoriale come presupposto anche Alitalia ha ridotto i per sedersi ai tavoli dove si voli su Fiumicino, quale decidono le politiche strategia ritiene di adottare aeroportuali, ha sottolineato affinché il piano industriale Roberto Maroni, chiarendo di Alitalia tenga conto della che: «Serve convincere gli vocazione internazionale di interlocutori che possono Malpensa?».

Intervenire, in primis il Governo, che non deve favorire Alitalia, spostando il traffico su Linate come chiesto da Alitalia, e Alitalia questa richiesta l'ha fatta, ma per fortuna il ministro Maurizio Lupi ha detto di no». Maroni ha annunciato che anche per questo tra due giorni incontrerà a Roma il ministro Lupi. «E poi c'è il secondo interlocutore, che è la nuova Alitalia, sperando che il nuovo socio che pare entrerà a breve, Etihad, sia più sensibile alle questioni di business e di convenienza economica che alle questioni politiche. Serve sensibilizzarli perchè investano su Malpensa. Dobbiamo convincere il nuovo socio che un piano industriale della nuova Alitalia che prevede investimenti su Malpensa è un piano che porterà utili. Sono questi i due interlocutori che abbiamo e non devono essere gli interlocutori solo di Sea o della Provincia di Varese, ma di tutta la Lombardia, unita, con tutte le sue forze sociali e le sue Istituzioni». A questo riguardo si sta muovendo

Maxi-patto per rilanciare Malpensa»

ILSOLE24ORE.COM BUSTO ARSIZIO (VARESE) - Rilancio o declino. Il futuro di Malpensa è a un bivio. Ne sono consapevoli sia la Regione Lombardia, sia la Sea (la società che gestisce lo scalo), sia le categorie produttive della provincia di Varese, rappresentate dalla Camera di commercio, che hanno in Malpensa uno dei principali centri di occupazione del territorio. I destini del grande aeroporto del Nord hanno animato, ieri a Busto Arsizio, il tavolo per la competitività e lo sviluppo convocato dalla Cdc di Varese. Nella discussione sono intervenuti il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, il presidente della Sea, Pietro Modiano, il presidente della Cdc di Varese, Renato Scapolan. Con l'Expo alle porte, la saturazione dello scalo bergamasco di Orio, l'accordo Etihad-Alitalia, il piano da 28 milioni di Marco Morino - Il Sole 24 Ore

Arabi in Alitalia? «Salvare Malpensa»

CORRIERE.IT Alitalia, croce e delizia degli aeroporti milanesi. Se già i problemi della compagnia condizionano pesantemente i volumi di traffico degli scali di Malpensa e Linate (il primo ha chiuso il 2013 con un calo del 3,1 per cento, il secondo del 2,1), ora il possibile ingresso di Etihad nella compagine sociale rischia di avere conseguenze ancor più rilevanti. Perché, se sono vere le indiscrezioni che si rincorrono fra Roma e Abu Dhabi, negli Emirati intendono puntare su Fiumicino come «hub» per il traffico internazionale, con ovvio e inevitabile ridimensionamento dell'aeroporto di Brughiera. A lanciare l'allarme è stato lunedì mattina il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo intervenendo al Tavolo organizzato dalla Camera di Commercio di Varese sul tema «Infrastrutture e aeroporto di Malpensa». «Malpensa non ci va bene così e l'attuale scenario inerziale spingerà l'aeroporto sempre più in basso» è l'affondo dell'ex assessore regionale ai Trasporti. L'ipotesi di uno spostamento del traffico su Roma e, a questa collegata, di un possibile acquisto di quote di Adr (società di gestione di Fiumicino) da parte di Etihad, ha spinto Cattaneo a mettere sul tavolo una proposta che ha scatenato immediate reazioni. «Se vogliamo che la compagnia araba prenda davvero in considerazione strategie alternative proponiamogli l'acquisizione della quota di maggioranza di Sea tuttora detenuta dal Comune di Milano». Il presidente della Regione, Roberto Maroni, ha replicato a stretto giro di posta: «La maggioranza di Sea deve rimanere pubblica». A costo, anche se da Palazzo Marino non arrivano segnali di disimpegno, di scendere in campo direttamente. «Come non siamo azionisti di Sea e non vogliamo diventarlo a tutti i costi, ma, se potesse risultare utile, ho già dato la disponibilità a contribuire a questo nuovo sistema di governance». Il Pirellone, insomma, è pronto a mettere risorse sul tavolo per seguire la partita degli scali in prima linea. Una sfida che è molto più ampia della trattativa Alitalia-Etihad ma che da questa trae linfa per riportare sotto i riflettori la mai risolta questione del ruolo che devono giocare Malpensa da un lato e Linate dall'altro. Non è un caso che Maroni colga l'occasione per ribadire e rilanciare la strategicità dello scalo varesino. «Quello di Malpensa è un grande hub dalle potenzialità enormi che finora è stato penalizzato da decisioni politiche ostili. Per farlo diventare quello che potenzialmente è, serve in primo luogo una grande alleanza del territorio, delle forze politiche e sociali, un'alleanza che finora è mancata per vari motivi». Il presidente della Regione rievoca la necessità di dare vita ad un «sistema aeroportuale lombardo», araba fenice che inutilmente si insegue da almeno un decennio. Sullo sfondo c'è il nuovo Piano nazionale degli aeroporti che presto dovrà essere discusso nella Conferenza delle Regioni. La bozza, che assegna a Malpensa un ruolo di «interesse strategico» e a Linate, Bergamo e Brescia un ruolo di «interesse nazionale» non pare abbia fatto fare salti di gioia né al Pirellone né nelle società di gestione. Ora l'irruzione sulla scena di Etihad e le possibili conseguenze rendono il tema ancora più incandescente. Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Alessandro Alfieri, abbatte lo steccato politico e si schiera a fianco di Maroni: «Condivido le sue parole. Serve una grande alleanza territoriale per scongiurare i rischi di un ulteriore declassamento di Malpensa e più in generale degli scali lombardi». Oggi verrà presentata una mozione urgente per avviare subito una discussione in Consiglio. Ma in casa Pd c'è chi pensa anche a Linate. «Non vorrei - interviene Roberto Caputo, vice-presidente del Consiglio provinciale - che la discussione sulle difficoltà di Malpensa e la possibile cessione di quote di Alitalia a Etihad portasse ad un unico risultato: ovvero la penalizzazione del Forlanini. Milano non può perdere il suo city airport». Un po' come il tentativo di salvare capra e cavoli.

Alitalia, Maroni frena su Etihad: "Sea pubblica fino a rilancio di Malpensa"

ILFATTOQUOTIDIANO.IT governatore lombardo ha Il possibile ingresso di Etihad puntualizzato: "Alitalia Airways in Alitalia viene finora ha avuto un accolto con entusiasmo dalla atteggiamento ostile nei politica lombarda, con i confronti di Malpensa: dovuti distinguo. Se tanti, da confido che Etihad, se Raffaele Cattaneo (Ncd) al dovesse essere nuovo presidente di Sea Pietro azionista della compagnia Modiano, concordano con aerea, faccia un l'auspicio di una repentina ragionamento differente". soluzione ai problemi di Maroni ha poi anche Alitalia e vedono con favore auspicato che Etihad sia l'accordo con Etihad, Maroni interessato al business e non storce il naso all'idea di solo alle scelte politiche: spalancare anche le porte di "Dovremmo spiegare a Sea agli investitori degli Etihad - ha aggiunto - che un Emirati. Al termine della piano Alitalia che preveda riunione di un tavolo sullo investimenti su Malpensa sviluppo dell'aeroporto di sarà utile anche per loro". Il Malpensa è Cattaneo (il presidente di Sea, Roberto ciellino di Ncd, presidente Modiano, ha spiegato che del consiglio regionale "l'operazione Alitalia dovrà lombardo) a suggerire che ad essere compatibile con il Etihad venga proposta rafforzamento di Malpensa e l'acquisizione della quota di per questo ci rivolgiamo a maggioranza di Sea (tuttora Etihad perché Malpensa detenuta dal Comune di venga utilizzata come Milano): "Mi auguro che il collegamento tra la parte più Consiglio regionale voglia produttiva del nostro paese e affrontare presto la questione il resto del mondo". Malpensa e che una delegazione lombarda possa formulare questa proposta. Ma naturalmente occorre l'ok del Comune di Milano. Serve comunque una soluzione immediata perché il declino di Malpensa porterà solo meno posti di lavoro in Lombardia e meno prospettive per i nostri giovani". Roberto Maroni gli risponde a stretto giro, frenando sulla prospettiva di una cessione della società che gestisce gli scali milanesi: "Fino a quando non ci sarà il rilancio di Malpensa, penso che la maggioranza di Sea debba rimanere in mano pubblica". Insomma, finché gli arabi mettono mani e soldi in Alitalia (magari investendo in un rilancio di Malpensa) tutto fila liscio, ma l'idea che possano prendere anche il pieno controllo dei principali aeroporti lombardi alla Lega proprio non va giù. Il

Tavolo competitività e sviluppo: le cinque rotte per Malpensa

LASETTIMANADISARONNO destinazioni. Si deve insomma evoluzione. 5) Expo 2015: .IT Sono almeno dieci anni che consentire a Malpensa di poter Malpensa sarà la porta d'accesso diciamo sempre le stesse cose! contare sui propri volumi e naturale al grande evento. Come Ma allora vuol dire che proseguire nel piano di territorio, ma in realtà come Malpensa ci va bene così investimenti, migliorando Paese, bisogna agire affinché com'è?». Ha usato un approccio l'attrattività per nuove questo appuntamento sia irrituale il presidente della compagnie. 2) Accessibilità un'opportunità di crescita Camera di Commercio varesina all'aeroporto: attraverso duratura (anche) per l'aeroporto Renato Scapolan introducendo l'impegno di tutte le istituzioni, intercontinentale, in modo che l'incontro del Tavolo per la ciascuna per il proprio livello di la legacy, il "lascito" oltre Expo Competitività e lo Sviluppo governo e la propria sia più importante delle ricadute promosso dalla Camera di competenza, va assicurata che l'evento in sé potrà Commercio e dedicato l'attuazione delle opere assicurare nei sei mesi della sua all'aeroporto: «Credo, però, che connesse a Malpensa e la loro durata. Patto con le "Cinque questo approccio sia il modo messa a rete. Questo in un rotte per lo sviluppo di migliore per evidenziare disegno complessivo che Malpensa" sulle quali il l'urgenza di far giungere a comprenda lo sviluppo presidente della Camera di soluzione problemi da troppo aeroportuale. 3) Scelte Commercio Renato Scapolan ha tempo irrisolto. Cosa intendiamo strategiche del gestore: con il chiesto e ottenuto l'impegno, fare, come Sistema Varese, per de-hubbing del 2008 Alitalia ha ciascuno per la propria parte, da invertire questa tendenza perso di 7 milioni di viaggiatori tutti gli interlocutori del Tavolo nefasta?». Per rispondere a in transito; ora è possibile uno Competitività e Sviluppo. «Un questa domanda, stamattina sviluppo come "hub multi impegno concreto per il Sistema (lunedì 3 febbraio, ndr) nella vettore" secondo lo schema Varese ? conclude lo stesso sede camerale di MalpensaFiere delineato da Emirates con il Scapolan ? attorno al quale si al fianco di Scapolan c'erano volo Dubai-Malpensa, costruisce quella grande anche il presidente della recentemente prolungato con il alleanza indispensabile per la Regione Lombardia Roberto Malpensa-New York. Va quindi soluzione favorevole della Maroni e il presidente di Sea supportato lo sforzo della questione Malpensa. Noi Pietro Modiano. Subito dopo società di gestione aeroportuale vigileremo ed entro sessanta giorni ci ritroveremo come l'illustrazione di alcuni dati sulla nell'attuazione, nonostante la flessione dei traffici, del piano Tavolo Competitività e situazione di Malpensa con il suo indotto, elaborati di investimenti previsto. E Sviluppo per fare il punto della dall'Ufficio Studi della Camera questo, in particolare, con il situazione». di Commercio, il dibattito ha completamente del terzo visto l'intervento degli satellite, in modo da preparare esponenti delle associazioni al meglio l'aerostazione ad imprenditori, le accogliere nuove compagnie. organizzazioni sindacali e le 4) Politiche nazionali del trasporto aereo: c'è la necessità di una forte volontà politica di istituzioni più rappresentative con i consiglieri regionali e i sviluppo dell'aeroporto parlamentari del nostro sviluppo dell'aeroporto territorio presenti nel Tavolo varesino, almeno in due direzioni. La prima è quella dei per la Competitività e lo Sviluppo. Al termine, si sono negoziati con i paesi esteri per condivisi dei concetti messi a favorire l'arrivo di nuove punto dalla stessa Camera di compagnie; la seconda è quella Commercio riassumibili in un dello snellimento burocratico, patto sulle "Cinque rotte per lo con percorsi agevolati per il sviluppo di Malpensa": 1) rilascio delle necessarie Rapporto con Linate: occorre autorizzazioni (ottenimento dei opporsi con forza a uno diritti di V libertà) e pe rl'avvio scenario di ulteriore crescita di servizi evoluti (per esempio, dello scalo milanese, ipotizzata facilitazioni nelle pratiche dal nuovo piano Alitalia, che doganali). Il territorio deve renderebbe Malpensa ancor più dunque farsi trovare pronto ad marginale. Al contrario occorre accompagnare con i mezzi a pretendere che il city airport al propria disposizione, a tutti i massimo mantenga l'attuale livelli istituzionali e senza livello di passeggeri e incertezze, questo tipo di

Malpensa, rilancio in 5 mosse

LAPREALPINA.IT Il connesse a Malpensa per una tavolo su Malpensa sempre migliore organizzato lunedì 3 da raggiungibilità dell'hub; Camera di Commercio scelte strategiche del gestore: Malpensa - "Sono almeno in seguito al de-hubbing del dieci anni che diciamo 2008 Alitalia ha perso di 7 sempre le stesse cose! Ma milioni di viaggiatori in allora vuol dire che Malpensa transito, ora è possibile uno ci va bene così com'è?". Ha sviluppo come "hub multi usato un approccio irriuale il vettore" secondo lo schema presidente della Camera di delineato da Emirates con il Commercio varesina Renato volo Dubai-Malpensa; Scapolan introducendo politiche nazionali del l'incontro del Tavolo per la trasporto aereo che mirino Competitività e lo Sviluppo allo sviluppo dell'aeroporto dedicato all'aeroporto: varesino; Expo 2015: "Credo, però, che questo Malpensa sarà la porta approccio sia il modo d'accesso naturale al grande migliore per evidenziare evento. Come territorio, ma l'urgenza di far giungere a in realtà come Paese, bisogna soluzione problemi da troppo agire affinché questo tempo irrisolti. Cosa appuntamento sia intendiamo fare, come un'opportunità di crescita Sistema Varese, per investire duratura (anche) per questa tendenza nefasta?". l'aeroporto intercontinentale. Per rispondere a questa domanda, lunedì 3 febbraio, nella sede camerale di MalpensaFiere al fianco di Scapolan c'erano anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e il presidente di Sea Pietro Modiano. Subito dopo l'illustrazione di alcuni dati sulla situazione di Malpensa con il suo indotto, elaborati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio, il dibattito ha visto l'intervento degli esponenti delle associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali e le istituzioni più rappresentative con i consiglieri regionali e i parlamentari del nostro territorio presenti nel Tavolo per la Competitività e lo Sviluppo. Al termine, si sono condivisi dei concetti messi a punto dalla stessa Camera di Commercio riassumibili in un patto sulle "Cinque rotte per lo sviluppo di Malpensa", che prevedono: opposizione all'ulteriore crescita di Linate (che renderebbe Malpensa ancor più marginale); spinta all'attuazione delle opere

Malpensa, rilancio in 5 mosse

LIBERO24x7 Sono almeno dieci anni che diciamo sempre le stesse cose! Ma allora vuol dire che Malpensa ci va bene così com'è?". Ha usato un approccio irrituale il presidente della Camera di Commercio ...

Malpensa, rilancio in 5 mosse

PADANIA.ORG Sono almeno dieci anni che diciamo sempre le stesse cose! Ma allora vuol dire che Malpensa ci va bene cos'è com'è? Ha usato un approccio irrituale il presidente della Camera di Commercio varesina Renato Scapolan introducendo l'incontro del Tavolo per la Competitività e lo Sviluppo....

TAVOLO COMPETITIVITÀ: LE 5 ROTTE PER MALPENSA

“Sono almeno dieci anni che sviluppo come ‘hub multi diciamo sempre le stesse cose e vettore’ secondo lo schema allora vuol dire che Malpensa ci delineato da Emirates con il va bene così com’è?”. Ha usato volo Dubai-Malpensa un approccio irrituale il recentemente prolungato con il Presidente della Camera di Malpensa-New York. Va quindi Commercio varesina Renato supportato lo sforzo della Scapolan introducendo società di gestione aeroportuale l’incontro del Tavolo per la nell’attuazione, nonostante la Competitività e lo Sviluppo flessione dei traffici, del piano promosso dall’ente camerale di investimenti previsto. per stamattina e dedicato Questo, sempre secondo la all’aeroporto. “Credo che Camera di Commercio, con il questo approccio sia il modo completamento del terzo migliore per evidenziare satellite per preparare al meglio l’urgenza di far giungere a l’aerostazione ad accogliere soluzione problemi da troppo nuove compagnie. Non vanno tempo irrisolti. Cosa intendiamo dimenticate le politiche fare, come Sistema Varese, per nazionali del trasporto aereo invertire questa tendenza perché c’è la necessità di una nefasta?”. Per rispondere a forte volontà politica di questa domanda a sviluppo dell’aeroporto MalpensaFiere c’erano anche varesino, almeno in due Maroni e il Presidente di Sea direzioni. La prima è quella dei Pietro Modianopo. Al termine si negoziati con i Paesi esteri per sono condivisi concetti messi a favorire l’arrivo di nuove punto dalla Camera di compagnie; la seconda è lo Commercio riassumibili in un snellimento burocratico con patto sulle ‘Cinque rotte per lo percorsi agevolati per il rilascio sviluppo di Malpensa’ la prima delle necessarie autorizzazioni e creare un rapporto con Linate per l’avvio di servizi evoluti per opporsi a uno scenario di come ad esempio le facilitazioni ulteriore crescita dello scalo nelle pratiche doganali. milanese ipotizzata dal nuovo Secondo l’ente camerale, piano Alitalia e che renderebbe dunque, il territorio deve farsi Malpensa ancor più marginale. trovare pronto ad accompagnare Al contrario occorre pretendere con i mezzi a propria che il city airport al massimo disposizione questo tipo di mantenga l’attuale livello di evoluzione. Expo 2015: passeggeri e destinazioni. Si Malpensa sarà la porta deve insomma consentire a d’accesso naturale al grande Malpensa di poter contare sui evento. Come territorio bisogna propri volumi e proseguire nel agire affinché questo piano di investimenti, appuntamento sia migliorando l’attrattività per un’opportunità di crescita nuove compagnie. La seconda duratura (anche) per l’aeroporto rotta riguarda l’accessibilità intercontinentale, in modo che all’aeroporto: attraverso la legacy, il ‘lascito’ oltre Expo l’impegno di tutte le istituzioni sia più importante delle ricadute va assicurata l’attuazione delle che l’evento in sé potrà opere connesse a Malpensa e la assicurare nei sei mesi della sua loro messa a rete. Questo in durata. Patto con le ‘Cinque un disegno complessivo che rotte per lo sviluppo di comprenda lo sviluppo Malpensa’ sulle quali Scapolan aeroportuale. La terza rotta ha ottenuto l’impegno da tutti riguarda le scelte strategiche del gli interlocutori del Tavolo. gestore, ovvero di Sea: con il D’altronde impegnarsi a parole de-hubbing del 2008 Alitalia ha non costa nulla. perso di 7 milioni di viaggiatori in transito; ora è possibile uno



Arabi in Alitalia? Salvaguardare Malpensa

Alitalia, croce e delizia degli aeroporti milanesi. Se già i problemi della compagnia tricolore condizionano pesantemente i volumi di traffico degli scali di Malpensa e Linate (il primo ha chiuso il 2013 con un calo del 3,1 per cento, il secondo del 2,1), ora il possibile ingresso di Etihad nella compagine sociale rischia di avere conseguenze ancor più rilevanti. Perché, se sono vere le indiscrezioni che si rincorrono fra Roma e Abu Dhabi, negli Emirati intendono puntare su Fiumicino come «hub» per il traffico internazionale, con ovvio e inevitabile ridimensionamento dell'aeroporto di Brughiera». A lanciare l'allarme è stato ieri mattina il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo intervenendo al Tavolo di competitività organizzato dalla Camera di Commercio di Varese sul tema «Infrastrutture e aeroporto di Malpensa». «Malpensa non ci va bene così e l'attuale scenario inerziale spingerà l'aeroporto sempre più in basso» è l'affondo dell'ex assessore regionale ai Trasporti. L'ipotesi di uno spostamento del traffico su Roma e, a questa collegata, di un possibile acquisto di quote di Adr (società di gestione di Fiumicino) da parte di Etihad, ha spinto Cattaneo a mettere sul tavolo una proposta che ha scatenato immediate reazioni. «Se vogliamo che la compagnia araba prenda davvero in considerazione strategie alternative proponiamogli l'acquisizione della quota di maggioranza di Sea tuttora detenuta dal Comune di Milano». Il presidente della Regione, Roberto Maroni, ha replicato a stretto giro di posta: «La maggioranza di Sea deve rimanere pubblica». A costo, anche se da Palazzo Marino non arrivano segnali di disimpegno, di scendere in campo direttamente. «Come non siamo azionisti di Sea e non vogliamo diventarlo a tutti i costi, ma, se potesse risultare utile, ho già dato la disponibilità a contribuire a questo nuovo sistema di governance». Il Pirellone, insomma, è pronto a mettere risorse sul tavolo per seguire la partita degli scali in prima linea. Una sfida che è molto più ampia della trattativa Alitalia- Etihad ma che da questa trae linfa per riportare sotto i riflettori la mai risolta questione del ruolo che devono giocare Malpensa da un lato e Linate dall'altro. Non è un caso che Maroni colga l'occasione per ribadire e rilanciare la strategicità dello scalo varesino. «Quello di Malpensa è un grande hub dalle potenzialità enormi che finora è stato penalizzato da decisioni politiche ostili. Per farlo diventare quello che potenzialmente è, serve in primo luogo una grande alleanza del territorio, delle forze politiche e sociali, un'alleanza che finora è mancata per vari motivi». Il presidente della Regione rievoca la necessità di dare vita ad un «sistema aeroportuale lombardo», araba fenice che inutilmente si insegue da almeno un decennio. Sullo sfondo c'è il nuovo Piano nazionale degli aeroporti che presto dovrà essere discusso nella Conferenza delle Regioni. La bozza, che assegna a Malpensa un ruolo di «interesse strategico» e a Linate, Bergamo e Brescia una ruolo di «interesse nazionale» non pare abbia fatto fare salti di gioia né al Pirellone né nelle società di gestione. Ora l'irruzione sulla scena di Etihad e le possibili conseguenze rendono il tema ancora più incandescente. Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Alessandro Alfieri, abbatte lo steccato politico e si schiera a fianco di Maroni: «Condivido le sue parole. Serve una grande alleanza territoriale per scongiurare i rischi di un ulteriore declassamento di

Malpensa e più in generale degli scali lombardi». Oggi verrà presentata una mozione urgente per avviare subito una discussione in Consiglio. Ma in casa Pd c'è chi pensa anche a Linate. «Non vorrei — interviene Roberto Caputo, vice-presidente del Consiglio provinciale — che la discussione sulle difficoltà di Malpensa e la possibile cessione di quote di Alitalia a Etihad portasse ad un unico risultato: ovvero la penalizzazione del Forlanini. Milano non può perdere il suo city airport». Un po' come il tentativo di salvare capra e cavoli. Cesare Zapperi
Cesare Zapperi

Pisapia sarebbe scellerato penalizzare il nostro hub

rebus Alitalia piomba come un missile su Palazzo Marino, socio di maggioranza di Sea con il 54,81 per cento. Il sindaco Giuliano Pisapia ieri è stato tranchant: «Penalizzare Malpensa sarebbe una scelta scellerata». Sul tavolo le trattative tra la compagnia di bandiera e Etihad per consentire il salvataggio e il rilancio di Alitalia. Intorno, le diverse dichiarazioni dei vertici della Regione con il presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo che invita il Comune a vendere le quote di maggioranza di Sea a Etihad per valorizzare Malpensa e con il governatore lombardo, Roberto Maroni, che boccia la proposta senza mezzi termini: «Sea deve restare pubblica. Noi siamo anche diposti a comprare azioni». In realtà, gli unici titolari a parlare sono i vertici di Palazzo Marino, visto che la Regione Lombardia non ha quote di Sea. Ecco, allora l'intervento di Pisapia: «Il Comune di Milano auspica che gli eventuali accordi tra Alitalia e Etihad non solo non penalizzino Malpensa, ma anzi siano l'occasione per sostenere lo sviluppo del principale aeroporto del Nord d'Italia. Malpensa sarà la porta di Milano negli appuntamenti legati alla presidenza italiana del semestre europeo e al vertice Asean, quando decine di capi di Stato e di governo, sia europei che asiatici, atterreranno nello scalo milanese. Malpensa sarà poi lo scalo più importante per l'Esposizione universale del 2015 quando milioni di turisti arriveranno nella nostra città». Nessun passo indietro, nessuna intenzione di andare a vendere altre quote di Sea. «Noi siamo disponibili, insieme a Sea, ad un confronto costruttivo con il

Governo e con la Regione - continua Pisapia - è certo però non potremo accettare in silenzio nessuna ipotesi che danneggi ulteriormente Malpensa dopo quanto è già accaduto negli anni scorsi. Penalizzare Malpensa sarebbe una scelta scellerata per l'intero Paese perché è evidente che il futuro di questo aeroporto è una questione di interesse nazionale». Interviene anche l'ex vicesindaco Riccardo De Corato (Fdi): «La maggioranza di Sea deve rimanere pubblica. I problemi dell'hub di Malpensa non possono certo essere risolti solo con la cessione delle quote di Sea detenute dal Comune agli arabi di Etihad». Maurizio Giannattasio Maurizio Giannattasio

Cattaneo: vendiamo Sea agli arabi La Regione dice no, resti pubblica

BUSTO ARSIZIO -« Il Comune di Milano proponga a Ethiad l'acquisto della propria quota di controllo di Sea». Il presidente del Consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo sceglie la strada della provocazione per ampliare il dibattito intorno allo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa. La vendita di Sea, alla compagnia aerea interessata all'ingresso in Alitalia, secondo Cattaneo sarebbe una «soluzione concreta per garantire lo sviluppo di Malpensa. Con l'ingresso di Etihad si rischia l'indebolimento di Malpensa - ha spiegato Cattaneo - perchè finirebbero per portare i voli su Roma». Ma, nonostante, il rischio da correre, l'improbabile ingresso degli arabi in Sea non piace nè al presidente Pietro Modiano, che definisce la proposta come «una battuta» nè al governatore Roberto Maroni. «Finchè ogni cosa non torna al suo posto, ovvero fino a quando Malpensa non sarà l'aeroporto internazionale di riferimento per il Nord Italia - ha detto il presidente di Regione Lombardia - è bene che Sea resti pubblica. Noi come Regione non siamo azionisti e non spingiamo in questa direzione, ma se dovesse risultare utile per il rilancio dell'aeroporto siamo anche disposti a diventarlo. Questa deve essere la priorità assoluta». E.Spa. E.Spa.

Alitalia-Etihad, timori per il futuro di Malpensa

meno del previsto. Gli istituti di credito hanno infatti deliberato l'atteso finanziamento alla compagnia, ma per soli 165 milioni contro i 200 previsti dalla manovra finanziaria varata ad ottobre: i restanti 35 arriveranno successivamente. Intanto si stringe sull'operazione con Etihad», ha spiegato l'ad Etihad, per la quale parte settimana decisiva e da Milano le autorità locali e Sea chiedono che non venga penalizzata Malpensa: «Non potremo accettare - ha detto il sindaco Giuliano Pisapia - in silenzio nessuna ipotesi che danneggi ulteriormente Malpensa dopo quanto è già accaduto negli anni scorsi». Ma il progetto non va giù alla concorrente Lufthansa, che parla di «aiuto di Stato mascherato». «Noi chiediamo alla Commissione Ue di proibire tattiche di aggiramento» delle regole della concorrenza, attacca la compagnia tedesca in un comunicato, in cui, senza citare esplicitamente il caso Alitalia-Etihad, si scaglia contro «il ricorso a sovvenzioni e la parziale statalizzazione di compagnie aeree europee, e ciò indipendentemente dal fatto che queste arrivino da stati europei o da stati o compagnie statali che trovano al di fuori dell'Ue». Immediata la replica del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi che puntualizza: la trattativa tra Alitalia ed Etihad è «tra privati». E più che di aggiramento mascherato delle regole della concorrenza «sembra piuttosto Lufthansa - aggiunge - quella che teme la concorrenza». E da Bruxelles si fa sentire il vice presidente della Commissione Ue Antonio Tajani, che non vede «un'ipotesi di aiuti di Stato». Ma al di là delle polemiche,

l'operazione con Etihad entra ora nella fase cruciale. «Siamo nella fase più importante della trattativa, che parte questa settimana con lo scambio di informazioni per redigere il nuovo piano industriale di Alitalia all'interno della logica della trattativa con Etihad», ha spiegato Gabriele Del Torchio a Economia Prima di Tutto su Radio1, dicendosi ottimista sulla trattativa con i sindacati: «Penso che il senso di realismo avrà il sopravvento». L'incontro previsto per il pomeriggio di ieri, però, è stato rinviato per problemi organizzativi dello stesso Del Torchio. Infatti ieri era a Milano per chiudere l'accordo sulle banche. Accordo raggiunto poi in serata, dopo giorni di tira e molla con gli istituti. Dalle 4 banche creditrici di Alitalia, però, non è arrivato tutto l'ossigeno promesso qualche mese fa: le linee di credito previste dalla manovra finanziaria di ottobre erano per complessivi 200 milioni, ma ieri è stato deliberato un finanziamento di 165 milioni (70 milioni rispettivamente da Unicredit e Intesa SanPaolo, 15 dalla Popolare di Sondrio e 10 da Mps). Mentre i rimanenti 35 milioni verranno raccolti successivamente.

Sull'operazione con Etihad l'ex vice ministro Stefano Fassina (Pd) osserva che le prospettive per Alitalia possono essere «migliori rispetto a quelle con Air France».

Le reazioni tra piloti e personale di terra: vince l'ottimismo

FIUMICINO - Cauti altro garanzia di serietà e, ottimismo, all'aeroporto di soprattutto, solidità Fiumicino, tra il personale economica. Se davvero Alitalia dopo la notizia delle questo matrimonio tra gli probabili nozze con l'Etihad emiri e noi andrà a buon fine, Airways, compagnia degli sarà un bene per tutti noi. Del Emirati Arabi. «Non si resto la situazione si era fatta poteva più andare avanti davvero critica». Ottimismo, così». «E' l'unica via misto a qualche d'uscita». Questo il leitmotiv preoccupazione, si palpa più ricorrente tra i dipendenti anche tra hostess e steward. di terra della compagnia in «Ci piace l'idea Etihad, ma - servizio ieri al Leonardo da commenta una hostess che ha Vinci. Meno «abbottonati» i preferito restare colleghi di volo. Davanti nell'anonimato - vorremmo l'ingresso del varco capire meglio cosa cambierà equipaggi, piloti, hostess e per noi, personale di volo». A steward si rendono infatti più rinviate più in là qualsiasi disponibili a commentare la altro giudizio, oltre a quello probabile alleanza con il di vedere in Etihad Airways partner arabo. «Se gli emiri «una partnership importante considerano Alitalia come per il futuro di Alitalia», sono una pista di lancio e di anche i sindacati. «Il progetto decollo per raggiungere di alleanza con la compagnia nuovi traguardi, allora degli Emirati Arabi - dice possiamo dire di aver Corrado Di Vincenzo, del raggiunto il punto di svolta». Dipartimento regionale Lazio Sorridente, gli occhiali da del Trasporto aereo Filt- Cisl - è senza dubbio di buon sole alzati sopra la fronte, auspicio. Prima di dare un Roberto Pompanin, da 19 parere finale, aspettiamo però anni in Alitalia e da 13 con i di capire meglio tutti i vari gradi di comandante di punti della questione». Airbus A320 appuntati sulle maniche della divisa, si ferma volentieri a parlare del progetto di alleanza con la compagnia degli Emirati arabi. «Innanzitutto - dice - l'Etihad Airways è un'azienda solida: non ha debiti. Hanno una gestione anglosassone. Se gli emiri hanno valutato la possibilità di stringere accordi con Alitalia, vuol dire che hanno visto un business in noi. Non credo che vogliano buttare via soldi. Penso che loro ci considerino una risorsa. Inoltre questa alleanza andrebbe a vantaggio anche dell'intero indotto». Della stessa opinione, anche un altro pilota. «Etihad Airways si presenta con un bel biglietto da visita - dice Giovanni Bevilacqua, primo ufficiale Airbus A330, da 15 anni in Alitalia -. E' una compagnia che offre senz'

La "provocazione" di Cattaneo

«Agli arabi le quote di Sea» E oggi il nodo va in consiglio

Il presidente Sea Pietro Modiano la legge come una battuta, ma per il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo (Nuovo centro destra) è una proposta seria. «Se vogliamo che Ethiad prenda davvero in considerazione strategie alternative, proponiamo l'acquisizione della quota di maggioranza di Sea, tuttora detenuta dal Comune di Milano. Mi auguro che il consiglio regionale voglia affrontare presto la questione Malpensa e che una delegazione

lombarda possa formulare questa proposta». Non provoca, Cattaneo: «Lamia è una proposta strutturale» dice dopo aver messo sul tavolo un invito inaspettato. «Dovremmo andare sì ad Abu Dhabi in delegazione» aggiunge. «Malpensa non ci va bene così e l'attuale scenario inerziale spingerà l'aeroporto sempre più in basso», argomenta Cattaneo. «La situazione di stallo è frutto di scelte politiche del passato che hanno penalizzato l'ae-

roporto». E oggi si riapre il caso Alitalia con l'interessamento della compagnia aerea del Golfo che sembrerebbe intenzionata ad acquistare quote di AdR, la società che gestisce gli Aeroporti di Roma e a spostare traffico su Fiumicino. Da qui la proposta del presidente del Consiglio regionale: «Perché non giocare la carta Sea? Se Etihad volesse avere più traffico a Milano, può rivolgersi soltanto a Malpensa».

Ma il presidente lombardo Roberto Maroni non ci sta: «Sea deve restare pubblica finché Malpensa non sarà rilanciata». Intanto oggi, in consiglio regionale, Alessandro Alfieri (Pd), d'accordo con Maroni e Cattaneo, presenterà una mozione urgente. A. PED.

Terza pista tra dieci anni. «Ma rinunciare al progetto è un errore»

Terzapista, «se ne parlerà tra dieci anni» ha detto il presidente Sea Pietro Modiano, ieri a Malpensa Fiere, «ma non dobbiamo rinunciare al proget-

to». Il terzo nastro d'asfalto, opera contenuta nel piano industriale di Sea, resta in stand by. Mal'intero masterplan per lo sviluppo di Malpensa? «Ci cre-

diamo e deve andare avanti» sostiene il presidente della Lombardia Roberto Maroni. Ieri era l'ultimo giorno utile per le osservazioni da parte di

Enac al masterplan. Ora starà al ministero dell'Ambiente dare il via libera o meno, da un punto di vista dell'impatto ambientale, ai progetti di espansione da

1,4 miliardi di euro per un piano industriale da sviluppare entro il 2030 con l'obiettivo di arrivare a 50 milioni di passeggeri l'anno e un milione e 400 mila ton-

nellate merci. Nove i progetti contenuti nel documento, tra cui la terza pista e il parco logistico che troverebbero spazio in quattro milioni di metri quadrati di area demaniale, uno spazio di terra pari al centro di Milano entro la cerchia dei Navigli. ■ **A.Ped.**

La stoccata

Basta equivoci per Marantelli O si resta fermi

«Alitalia-Etihad? Per Malpensa potrebbero rivelarsi negativa». Ad affermarlo è il deputato del Pd Daniele Marantelli, che pur aspettando «di conoscere i contenuti del piano industriale» non ha l'impressione che il "matrimonio" con la compagnia degli Emirati Arabi possa rappresentare una buona prospettiva per lo scalo varesino. «Salva Alitalia ma che ne sarà di Malpensa?» si chiede Marantelli, che ha

subito presentato un'interrogazione al ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi sul futuro dello scalo. «Ora che ci sono tutte le condizioni di accessibilità, è il momento di uscire dagli equivoci, Alitalia decida se credere in Malpensa oppure si faccia una scelta drastica di altro genere. Perché è ora che questo aeroporto valorizzi la propria vocazione internazionale, con un grande player del settore». E invita a guardare avanti: «Ci sono stati errori, dalle concorrenze stupide alla mancanza di un piano degli aeroporti, ma ora la priorità è la vocazione internazionale. Ma non vorrei che in vista di Expo a qualcuno venga voglia di potenziare Linate a scapito di Malpensa». •A. ALI.

«Mai interessi di bottega Questo scalo non è nostro E' un patrimonio d'Italia»

BUSTO ARSIZIO

ANDREA ALIVERTI

«Malpensa, occorre fare fronte comune. E far capire che non è una battaglia per interessi di bottega». Fare sistema è la parola d'ordine che unisce le categorie e le forze politiche.

«È riduttivo pensare che Malpensa sia un problema nostro, anche se forse altrove lo si percepisce come un problema nostro, quando in realtà la strategia sugli aeroporti è una questione che riguarda tutto il sistema Paese» sottolinea il direttore dell'Unione Industriale di Varese Vittorio Gandini.

«L'auspicio è che, chi ha il pallino delle decisioni, al livello politico e territoriale, riesca a fare fronte comune. Oggi è una scelta obbligata, mentre in passato non si è avuta la coesione necessaria e hanno prevalso logiche che sono passate sopra le nostre teste».

Sfida persa sui due hub

Per il presidente di Confapindustria Franco Colombo, la sfida finora «l'abbiamo persa non tanto a Roma quanto in Europa, non riuscendo a far passare la logica dei due hub. Chi ha fallito? L'incapacità del territorio di fare sistema. Il paradosso è che un investimento così ingente e un'opportunità così importante siano state trattate al livello di interesse locale e non di strategia globale».

Infatti Malpensa serve: «Nessun dato ci dice che possiamo farne a meno. Ma se con Expo e le elezioni di Milano non si può pensare a un ridimensionamento di Linate, dopo aver deciso di fare da soli all'indomani dell'addio di Alitalia ora dobbiamo unirci».

Sul fronte politico, l'esigenza di fare sistema è condivisa. «La consapevolezza dell'importanza di Malpensa è un impegno comune - sottolinea la consigliera regionale leghista Francesca Brianza - le continue conflittualità non giova-



Associazioni di categoria soddisfatte dell'esito del Tavolo su Malpensa

no, anzi impoveriscono la realtà territoriale». Ma ci sono diverse sfumature.

Il commissario della Provincia di Varese Dario Galli, pur ritenendo che «oggi Malpensa paga la crisi e si può rilanciare innanzitutto ridando respiro e competitività all'economia di questo territorio», ricorda con la consueta venapolemica che «in qualunque Paese normale la lobby politica nazionale si batterebbe per Malpensa per difendere l'interesse nazionale, mentre qui da noi, al di là della Lega che è sempre stata coerente opponendosi al dehubbing di Alitalia a scapito del mercato e ai favori ad Air France, sia Pd che Pdl in parlamento hanno sempre alzato la mano in una certa direzione. Sarebbe ora che facessero anche loro gli interessi del territorio».

Una rete al di là dei campanili

Per Luca Ferrazzi, consigliere regionale della Lista Maroni, «la vera priorità è sganciare il futuro di Malpensa da quello di Alitalia, le cui esigenze sostenute da una lobby opprimente e trasversale alla politica vengono anteposte a una pianificazione aeroportuale nazionale, anche ora che la compagnia non è più pubblica ma privata. Malpensa è la più grande opera pubblica del dopoguerra e va mantenuta senza rincorrere Alitalia».

Laura Bignami, senatrice del Movimento Cinque Stelle, è impietosa: «Premesso che si è parlato solo di business tralasciando del tutto l'ambiente, inclusa la terza pista e in questo caso è meglio così, c'è da chiedersi chi fosse al governo nel 2008. È la magia della politica: promettono di risolvere problemi da loro creati, senza mai nominarsi».

Il senatore leghista Stefano Candiani chiede che sia il mondo economico a indicare la via, invece che la politica: «Mi aspetto che da questo tavolo esca un documento che sia una proposta da far sottoscrivere ai parlamentari del territorio, altrimenti non serve a niente».

Anche il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli predica concretezza: «Non dico "basta tavoli" solo per non fare torto al distretto dei mobili, ma occorre fare rete al di là dei campanilismi per riaffermare il ruolo di Malpensa come porta d'Europa». ■

FRANCO COLOMBO

Presidente Api. Su Malpensa si è perso tanto tempo e le incapacità di questi anni hanno portato a una situazione difficile come quella attuale. Oggi con questo tavolo diciamo che pretendiamo che sullo scalo ci sia una strategia. E' il momento di prendere decisioni serie e concrete

GIORGIO ANGELUCCI

Confcommercio. Oggi mi sembra che ci sia più volontà di agire rispetto al passato. Credo che oggi siano essenziali due elementi: uno sforzo comune e un coordinamento complessivo del territorio per lo sviluppo dello scalo e un partner - una compagnia- che creda nell'aeroporto

Malpensa

MAURO COLOMBO

Confartigianto. Serve una precisa e concreta volontà del nostro Governo di sostenere con i fatti un piano di sviluppo su Malpensa. C'è una strategia alternativa che non sia la solita contrapposizione con Linate, che giusta o sbagliata che sia, è ad oggi impraticabile per diversi interessi in gioco

Malpensa

ANTONIO ALBRIZIO

Segreteria Uil. Deve essere chiaro che malpensa ha bisogno di cure e per riprendersi serve un intervento continuativo e non a spot. E' indispensabile un impegno forte sul piano aeroporti per attrarre traffico. Da non dimenticare, poi, la partita per Sea Handling da giocare in Europa

Malpensa

DANIELE MARANTELLI

Parlamentare Pd. E' inutile considerare Malpensa strategica e poi assistere al suo ridimensionamento. Oggi il nuovo interlocutore è Ethiad : bisogna agire subito in questa direzione. In prospettiva è poi essenziale trovare un grande player che faccia base a Malpensa e superare la vicenda Sea Handling

Malpensa

LUCA FERRAZZI

Consigliere regionale. Il problema vero è che in tutti questi anni lo sviluppo di Malpensa è sempre stato legato ad Alitalia. Dobbiamo smetterla di rincorrere una compagnia che tra l'altro ormai è anche privata. La lobby romana è opprimente. Serve chiarezza a livello di governo nazionale

DARIO GALLI

Commissario Villa Recalcati. La politica romana ha sempre giocato contro Malpensa e lo si vede anche ora con il nuovo socio Alitalia. Dobbiamo fare squadra per spingere lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo. E' necessario poi anche dare una mano alle pmi: sono loro che generano il traffico sullo scalo.

Malpensa

LUCA MARSICO

Consigliere regionale. Questo è il momento di mettere da parte le differenze ideologiche e fare fronte comune perchè Malpensa possa finalmente essere lo scalo di riferimento internazionale del Nord Italia. E quanto sta succedendo ad Alitalia deve spingere ad accelerare ulteriormente il dibattito politico

Malpensa

ALESSANDRO ALFIERI

Consigliere regionale. Serve una grande alleanza territoriale per scongiurare i rischi di un ulteriore declassamento. Con i parlamentari lombardi del Pd abbiamo proposto una iniziativa condivisa da estendere anche ai rappresentati istituzionali degli altri partiti. Oggi presenteremo in Consiglio regionale una mozione urgente

GIGI FARIOLI

Sindaco di Busto. Siamo arrivati al momento in cui è ora di passare dai tavoli all'operatività, dai campanilismi al fare realmente sistema con tutto il territorio. Bisogna cambiare atteggiamento e mentalità. Basta con i "no" declamati. Ora si deve voltare pagina con i "sì" partecipati